



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.23

08 OTTOBRE 2018



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA 1
ERCOLANESE 0

ANDRIA (3-4-3)

Addario 6, Zingaro 6,5, De Filippo 6, Forte 6, Stranges 6,5, Iannini 6,5, Ayna 6,5, Bortoletti 6, Gregoric 6, Bozic 6 (34' st Adamo SV), Cipolletta 6. A disp: Zinfollino, Piperis, Cristaldi, Manno, Pagone, Petrucelli, Bilotta, Call. All. Potenza

ERCOLANESE (4-4-2)

Patella 5,5, Granata 5,5 (23' st Esposito 5,5), Di Crosta 5,5 (42' st Arciello SV), Tufano 6, Prevete 5,5, Della Monica 6, Maiorino 5,5, Falivene 5,5 (23' st Sorrentino 5,5), Murolo 5, Calemme 5, Ferrieri 5,5 (33' st Conte SV). A disp: Capasso, Ba, De Crescenzo, Paudice, Trofo. All. Borrelli

Arbitro: Braccacini di Macerata

Reti: 14' st Ayna

Note: Al 13' st allontanato per proteste l'allenatore Potenza. Ammoniti Forte, Cipolletta e Prevete. Angoli 7-1 per l'Andria. Spettatori 1300 circa. Recupero 0'pt e 4' st

Andria, cuore e determinazione ecco la prima vittoria stagionale

Decisiva la rete di Ayna nella ripresa. Rigore negato, Potenza espulso

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** La vittoria del cuore e della determinazione. L'Andria conquista i primi tre punti stagionali, superando di misura un'arcigna Ercolanese. Il gol di Ayna spiana la strada di un successo meritato per la sostanza

(possessione palla per gran parte del match) e per la pazienza avuta dal gruppo guidato da mister Potenza. Il tecnico andriese ritrova due pedine di esperienza come Cipolletta in difesa e Ayna in attacco, e fa esordire l'ultimo arrivato Bozic per dare maggiore peso offensivo al 3-4-3. Tattica attendista per l'Ercolanese di mister Borrelli, che risponde con un 4-4-2 orfano del centrocampista Figliolia.



ACQUISTO Bozic [foto Calvaresi]

Il match parte con ritmi bassi e con due chiari atteggiamenti tattici delle contendenti: da un lato la Fidelis con un equilibrio più offensivo, e dall'altro il team campano fin troppo remissivo. La prima occasione della partita capita sui piedi di De Filippo, che manda incredibilmente a lato, a pochi centimetri dalla

porta, dopo un ottimo assist di Zingaro. Gli azzurri sono padroni del gioco ma non trovano gli spazi giusti per superare la rocciosa retroguardia avversaria. E quando capita la situazione giusta, gli andriesi sono poco precisi. Anche il colpo di testa di Iannini termina sul fondo, dopo una serie di rimpalli in area granata. Bozic dà peso all'attacco andriese ma pecca in una buona conclusione, calciata di piatto e centralmente da favorevole posizione. La squadra di Potenza cerca di sfruttare anche i calci piazzati, ma Cipolletta non angola a sufficienza il colpo di testa sul corner di Ayna, e consente la parata in tuffo a Patella. L'unico pensiero dell'Ercolanese è quello di controllare le giocate offensive degli azzurri. Non è un caso se per assistere alla prima conclusione (terminata abbondantemente a lato) bisogna aspettare il 38', con un tiro velleitario di Ferrieri.

L'intervallo galvanizza i padroni di casa che partono con maggiore determinazione. Al primo affondo gli azzurri protestano per un ipotetico tocco di mano in area campana, ma l'arbitro non ravvede gli estremi del penalty ed allontana per proteste il tecnico Potenza. L'episodio sprona ulteriormente la Fidelis, che viene premiata per l'insistenza offensiva al 14' con Ayna, che anticipa il portiere di testa ed



GOL VITTORIA Ayna anticipa il portiere [f. Calvaresi]

infilare nella porta sguarnita. Un gol che fa salire le quotazioni dell'attaccante francese, fino a quel momento sotto tono, e lo rende protagonista di un'altra azione da rete, con palla deviata in angolo dall'estremo difensore ospite. Mister Borrelli inserisce altri due attaccanti e porta l'Ercolanese al 4-3-3, ma senza effetti sulla fase di realizzazione. L'unico pericolo ospite nasce da un piazzato con deviazione di Della Monica, che impegna severamente Addario. L'Andria non si spaventa e amministra il vantaggio fino al fischio finale.

VIVILACITTÀ

IL LIBRO VERITÀ LA FACILITÀ DELLA CADUTA, LA PAURA DEGLI STROZZINI, LA SFIDA ALLA MORTE PER UNA NUOVA VITA

Il calvario dell'usura e la forza del riscatto

La storia di Riccardo raccontata da Michela Di Trani

di MICHELE PARTIPILO

«**A**lla mia famiglia non sembrava vero scoprirmi consumato, senza un briciolo di forze; a un passo dal suicidio». Così parla Riccardo quando finalmente si rende conto di essere piombato nel vortice soffocante dell'usura solo per aver cercato una vita normale, con una moglie, un figlio e la gestione di una tabaccheria.

Riccardo è il protagonista del racconto-verità di Michela Di Trani, giornalista e addetto stampa della Consulta nazionale antiusura «Giovanni Paolo II». Un'attività che le ha consentito di attingere ai drammi che ogni giorno passano sotto i suoi occhi e a quelli di mons. Alberto D'Urso, presidente della Consulta, nonché prefatore del volume, e che della lotta all'usura ha fatto la ragione del suo ministero pastorale.

Riccardo parla in prima persona nel libro, come se leggesse il diario della sua tormentata esistenza. Una vita normale di un bravo ragazzo nato in una famiglia normale e che a un certo punto decide di smettere con la precaria ancorché appagante attività di educatore in una comunità di recupero e di trovare un lavoro vero. È innamorato, ha una ragazza, vogliono sposarsi, avere un figlio, una casa e finalmente un'auto.

Il sogno comincia a prendere forma quando Riccardo ha l'«occasione» di acquistare a prezzo di saldo la licenza di una tabaccheria. In quel momento comincia in realtà la



FAMIGLIE DISTRUTTE
Michela Di Trani autrice del libro «Il riscatto», con prefazione di mons. Alberto D'Urso

tragedia che lo porterà sull'orlo del suicidio. S'indebita per acquistare la tabaccheria, caccia i loschi soggetti che gli hanno piazzato nell'esercizio delle slot machine truccate, è vittima di truffe con i Gratta e vinci. La situazione va sempre peggio ed è costretto a rivolgersi a personaggi che all'inizio si presentano come «amici», ma che diventano i suoi aguzzini. Tutto per il denaro, prestato con facilità, ma poi restituito, con interessi sempre più alti.

Alla fine Riccardo, dopo essere stato salvato dal suicidio da un misterioso personaggio che incrocia sulla via per San Giovanni Rotondo, decide di denunciare tutti. Sarà per lui la prova più difficile, con due anni trascorsi nel pericolo continuo di essere ucciso dagli usurai, lontano dalla moglie e da Davide, il figlio che è la ragione della sua vita. Una serie di prove durissime ma che costruiranno anche il suo riscatto, appunto il titolo del libro.

Michela Di Trani non ha bisogno

di inventare nulla in questa vicenda che si svolge in una città senza nome perché è il simbolo di tutte le città inquinate dall'usura e dal gioco d'azzardo, la causa principale che spinge persone «normali» a finire nella rete degli strozzini. Gli unici riferimenti alla realtà sono don Alberto d'Urso, cui si rivolge il protagonista per essere aiutato, e la Guardia di finanza che svolge le indagini e arriva ad arrestare gli usurai.

La scrittura è semplice, asciutta, senza nulla concedere alla retorica o al buonismo e costruisce ciò che si potrebbe definire un «racconto morale», nel senso che il suo obiettivo è di mostrare quanto sia facile e normale cadere in un vortice che alla fine, anche quando si riesce a venirne fuori, ti cambia e cambia le persone – di solito pochissime – che hanno scelto di restarti vicino.

● «Il riscatto - Fuori dal tunnel dell'usura» di Michela Di Trani, (San Paolo ed., euro 16,00)

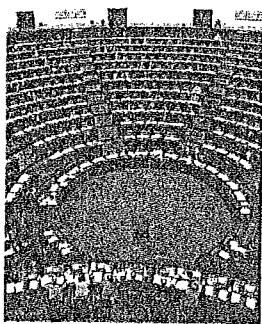
GIORGINO

Europee, la posta in gioco...

Il primo motivo è che le prossime non saranno elezioni europee come le altre. La posta in palio a maggio 2019 è molto più alta di quanto si possa immaginare. L'ondata sovranista, sfruttando a proprio vantaggio anche alcune posizioni critiche del fronte moderato, rischia di travolgere gli equilibri già molto precari del Vecchio Continente. Ciò è talmente vero che si è persino diffusa il convincimento dell'imminente crollo dell'intero sistema. Il problema non è solo il peso che le singole "famiglie" politiche avranno nel Parlamento di Strasburgo, quanto quale Unione europea si staglia all'orizzonte, quale visione strategica essa produrrà, su quale programma fonderà la propria azione futura, quale capacità di sviluppo avrà, anche in ragione della complessità di quei fenomeni che sono determinati dall'intreccio sempre più evidente fra politica, economia e finanza. Il destino dei socialisti e dei popolari, le due forze che attualmente hanno in mano le redini dell'Europa, va ben al di là dei rapporti di forza interni a questi partiti. Assume una valenza molto più ampia e delicata.

Il secondo motivo è che non c'è solo la competizione fra europeisti ed antieuropeisti, ma anche quella interna al fronte sovranista. In Italia è ormai palese la concorrenza fra Movimento Cinque Stelle e Lega nella definizione del modello più idoneo ad intercettare il malcontento di tanti cittadini nei confronti dell'Unione, secondo un approccio politico che relega quest'ultima al ruolo di matrigna acida e cinica, interessata solo agli equilibri di finanza pubblica e non anche alla crescita dei Paesi membri e all'aumento dell'occupazione al loro interno. Le scelte fatte dalla maggioranza in occasione della Nota di aggiornamento al Def da un lato rispondono all'esigenza di realizzare quanto promesso agli elettori alla vigilia

dell'appuntamento di marzo (quando la Lega si presentò, però, insieme con gli altri partiti di centrodestra), dall'altro proiettano entrambi i partiti verso la ricerca di un'interlocuzione stabile con i propri elettori. Interlocuzione spendibile a maggior ragione in occasione delle europee sulla base delle decisioni assunte proprio in materia di politica economica. A tal fine, è necessario segnalare il diverso effetto che il contratto di governo ha prodotto finora (sia pur a livello virtuale) su Lega e M5S. Il Carroccio è



Euroassemblea di Strasburgo

cresciuto in modo esponenziale tanto da essere accreditato di un 33%, mentre i grillini sono scesi, sebbene di un paio di punti percentuali. Il vero che i dati relativi al giudizio sulla manovra (più della metà degli italiani si dice preoccupato per i propri risparmi) e le intenzioni di voto non coincidono, ma è propria questa differenza a spingere Di Maio in direzione di una radicalizzazione dello scontro con l'Europa per difendere con le unghie e con i denti il reddito e la pensione di cittadinanza, diventati ormai un vero e proprio manifesto politico. È nota la natura liquida del voto a favore dei Cinque Stelle per la propensione ad essere orientamento "contro" più che opzione "a favore", come ha ricordato ieri sulle colonne di questo giornale Giuseppe De Tomaso. Così come è nota la capacità di Salvini di muoversi con abilità in un mercato elettorale assai eterogeneo poiché costituito da simpatizzanti di destra, di centrodestra, da grillini, da astensionisti e persino da supporter di centrosinistra delusi dal Pd, specie al Nord. Non trascurabili, oltretutto, sono le differenze fra la strategia di Salvini e quella di Di Maio. Se il primo può contare sul gioco di sponda con diversi leader politici sovranisti (da Marine Le Pen, che il Capitano incontrerà oggi a Roma, ad Orban, passando per esponenti polacchi ed austriaci), il secondo non sembra avere punti di riferimento in Europa con i quali costruire alleanze. Dunque, è possibile, che pur di portare

avanti la legislatura e pur di scongiurare il pericolo di elezioni anticipate, il M5S lasci campo libero alla Lega nell'esercizio della funzione di player degli equilibri futuri europei.

Il terzo motivo, sempre in vista della prossima campagna elettorale, si concretizza nella differenza fra Nord e Sud. Interpretare le aspettative dell'elettorato settentrionale significa far leva su elementi come la riduzione della pressione fiscale, la riforma previdenziale e naturalmente la questione sicurezza. Elementi meno divisivi del reddito di cittadinanza e dell'afflato assistenzialista che torna a respirarsi al Sud. Si opera, dunque, su terreni di gioco diversi fra loro, anche se il tone of voice (che ha un suo perché nella comunicazione politica) è praticamente lo stesso.

Il quarto motivo consiste nel fatto che, pur nell'inevitabile polarizzazione fra sovranisti ed europeisti, il fronte di chi contrasta la logica dell'italian first non è certo compatto. Berlusconi e Tajani stanno cercando di contenere il calo di consensi a Forza Italia. Puntano ad evitare la cannibalizzazione del partito da parte della Lega, provando a convincere Salvini a staccare la spina al governo gialloverde ed evidenziando a più riprese il successo che otterrebbe il centrodestra se restasse unito. Il Pd, invece, è alle prese con le divisioni interne e con la questione della leadership, che sembra continuare a pesare più della definizione di una nuova visione politica e più dell'attivazione del processo di rigenerazione identitaria. Se è difficile immaginare, per le ragioni esposte in precedenza, un fronte sovranista unico, ancor di più lo è pensare che una soluzione di questa natura possa avvenire nell'area europeista. Un tentativo lo sta facendo Gentiloni (spalleggiato da Rutelli e da Riccardi) ma gli ostacoli, specie all'interno del suo partito, non sono facilmente superabili. Anche perché si ha la sensazione che le mosse dell'establishment europeo contro il governo gialloverde finiscano per rafforzare sempre di più il fronte sovranista. Da Macron a Tsipras, passando per Sant'Egidio: il cantiere della sinistra europea è stato riaperto. Le incognite, però, sono tante. E, oltretutto, ancora non si sa che cosa accadrà fra i popolari.

Francesco Giorgino



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

Pago PA: pagamenti elettronici anche sul sito comune di Andria

Anche il comune di Andria ha attivato una piattaforma web accessibile tramite il sito comunale per consentire ai cittadini e alle imprese di effettuare pagamenti elettronici alla Pubblica Amministrazione in modo sicuro

ATTUALITÀ Andria venerdì 05 ottobre 2018 di La Redazione



pagamenti elettronici © n.c.

Anche il comune di Andria ha attivato una piattaforma web accessibile tramite il sito comunale per consentire ai cittadini e alle imprese di effettuare pagamenti elettronici alla Pubblica Amministrazione in modo sicuro ed affidabile, semplice ed in totale trasparenza nei costi di commissione.

La piattaforma web utilizza il nodo regionale dei pagamenti elettronici denominato "MyPay" messo a disposizione dalla Regione Puglia e conforme al sistema PagoPA dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

“L'obiettivo - dichiara l'assessore all'Innovazione tecnologica, Gianluca Grumo - è quello di apportare evidenti vantaggi per i cittadini e per le imprese, che avranno la possibilità di affiancare ai metodi di pagamento tradizionali il pagamento elettronico, ma vi è anche un'importanza strategica per la Pubblica Amministrazione, che attraverso il pagamento telematico è in grado di semplificare i processi contabili/amministrativi per quanto attiene la gestione delle entrate, di aumentare la propria efficienza, grazie alla riduzione delle operazioni manuali, alla riconciliazione automatica dei flussi di incasso, alle azioni di monitoraggio e controllo che possono essere implementate su un processo interamente informatizzato. In tale contesto la scelta di una piattaforma tecnologica gestita dalla regione persegue obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica in

materia informatica, garantendo altresì omogeneità di offerta ed elevati livelli di sicurezza.”

In questa prima fase sarà attivato e direttamente accessibile dal sito web del Comune un primo insieme di servizi che prevedono una tipologia di pagamento più semplice, come i "pagamenti spontanei", cioè quelli effettuati da cittadini o imprese che sono già a conoscenza dell'importo e delle altre informazioni da inserire al momento del pagamento per qualificare lo stesso e che non presuppongono la ricezione di un avviso di pagamento (ad esempio un verbale per infrazione del codice della strada, di cui il cittadino conosce numero di verbale, data, numero di targa e importo perché rilevati dal verbale stesso).

Sarà pertanto possibile effettuare versamenti per questi servizi: Violazione al codice della strada; Contributo costruzione (Costo di Costruzione, Diritti di Segreteria, Oneri di Urbanizzazione Primaria, Oneri di Urbanizzazione Secondaria); Cosap/Tosap; Utilizzo locali.

Gradualmente, la piattaforma sarà estesa a tutti gli altri pagamenti di servizi per i quali si riceve un avviso di pagamento.

Info: <https://pagopa.rupar.puglia.it/pa/changeEnte.html?...>

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO

TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Pagamenti elettronici anche sul sito del Comune di Andria

📅 6 OTTOBRE 2018

Grumo: «Obiettivo apportare vantaggi per i cittadini e per le imprese»

Anche il comune di Andria ha attivato una piattaforma web accessibile tramite il sito comunale per consentire ai cittadini e alle imprese di effettuare pagamenti elettronici alla Pubblica Amministrazione in modo sicuro ed affidabile, semplice ed in totale trasparenza nei costi di commissione.

La piattaforma web utilizza il nodo regionale dei pagamenti elettronici denominato “MyPay” messo a disposizione dalla Regione Puglia e conforme al sistema **PagoPA** dell’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID).

«L’obiettivo – dichiara l’assessore all’Innovazione tecnologica, Gianluca Grumo – è quello di



apportare evidenti vantaggi per i cittadini e per le imprese, che avranno la possibilità di affiancare ai metodi di pagamento tradizionali il pagamento elettronico, ma vi è anche un'importanza strategica per la Pubblica Amministrazione, che attraverso il pagamento telematico è in grado di semplificare i processi contabili/amministrativi per quanto attiene la gestione delle entrate, di aumentare la propria efficienza, grazie alla riduzione delle operazioni manuali, alla riconciliazione automatica dei flussi di incasso, alle azioni di monitoraggio e controllo che possono essere implementate su un processo interamente informatizzato. In tale contesto la scelta di una piattaforma tecnologica gestita dalla regione persegue obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica in materia informatica, garantendo altresì omogeneità di offerta ed elevati livelli di sicurezza».

In questa prima fase sarà attivato e direttamente accessibile dal sito web del Comune un primo insieme di servizi che prevedono una tipologia di pagamento più semplice, come i “pagamenti spontanei”, cioè quelli effettuati da cittadini o imprese che sono già a conoscenza dell'importo e delle altre informazioni da inserire al momento del pagamento per qualificare lo stesso e che non presuppongono la ricezione di un avviso di pagamento (ad esempio un verbale per infrazione del codice della strada, di cui il cittadino conosce numero di verbale, data, numero di targa e importo perché rilevati dal verbale stesso).

Sarà pertanto possibile effettuare versamenti per questi servizi:

- **Violazione al codice della strada**
- **Contributo costruzione** (Costo di Costruzione, Diritti di Segreteria, Oneri di Urbanizzazione Primaria, Oneri di Urbanizzazione Secondaria)
- **Cosap/Tosap**
- **Utilizzo locali**

Gradualmente, la piattaforma sarà estesa a tutti gli altri pagamenti di servizi per i quali si riceve un avviso di pagamento.

Info: https://pagopa.rupar.puglia.it/pa/changeEnte.html?enteToChange=C_A285&redirectUrl=home.html

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA GRUMO PAGAMENTI ELETTRONICI SITO

AUTORE



andriaviva.it



Pago PA: anche al comune di Andria arrivano i pagamenti elettronici

Grumo: "L'obiettivo è apportare vantaggi a cittadini e imprese"

ANDRIA - VENERDÌ 5 OTTOBRE 2018

🕒 13.11

Anche il comune di Andria ha attivato una piattaforma web accessibile tramite il sito comunale per consentire ai cittadini e alle imprese di effettuare pagamenti elettronici alla Pubblica Amministrazione in modo sicuro ed affidabile, semplice ed in totale trasparenza nei costi di commissione.

La piattaforma web utilizza il nodo regionale dei pagamenti elettronici denominato "MyPay" messo a disposizione dalla Regione Puglia e conforme al sistema PagoPA dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

"L'obiettivo - dichiara l'assessore all'Innovazione tecnologica, Gianluca Grumo - è quello di apportare evidenti vantaggi per i cittadini e per le imprese, che avranno la possibilità di affiancare ai metodi di pagamento tradizionali il pagamento elettronico, ma vi è anche un'importanza strategica per la Pubblica Amministrazione, che attraverso il pagamento telematico è in grado di semplificare i

processi contabili/amministrativi per quanto attiene la gestione delle entrate, di aumentare la propria efficienza, grazie alla riduzione delle operazioni manuali, alla riconciliazione automatica dei flussi di incasso, alle azioni di monitoraggio e controllo che possono essere implementate su un processo interamente informatizzato. In tale contesto la scelta di una piattaforma tecnologica gestita dalla regione persegue obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica in materia informatica, garantendo altresì omogeneità di offerta ed elevati livelli di sicurezza."

In questa prima fase sarà attivato e direttamente accessibile dal sito web del Comune un primo insieme di servizi che prevedono una tipologia di pagamento più semplice, come i "pagamenti spontanei", cioè quelli effettuati da cittadini o imprese che sono già a conoscenza dell'importo e delle altre informazioni da inserire al momento del pagamento per qualificare lo stesso e che non presuppongono la ricezione di un avviso di pagamento (ad esempio un verbale per infrazione del codice della strada, di cui il cittadino conosce numero di verbale, data, numero di targa e importo perché rilevati dal verbale stesso).

Sarà pertanto possibile effettuare versamenti per questi servizi:

- Violazione al codice della strada
- Contributo costruzione (Costo di Costruzione, Diritti di Segreteria, Oneri di Urbanizzazione Primaria, Oneri di Urbanizzazione Secondaria)
- Cosap/Tosap
- Utilizzo locali

Gradualmente, la piattaforma sarà estesa a tutti gli altri pagamenti di servizi per i quali si riceve un avviso di pagamento.

Info:

https://pagopa.rupar.puglia.it/pa/changeEnte.html?enteToChange=C_A285&redirectUrl=home.html

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo c...

[newsdiqualita.it](#)

Non tutti sanno che si può guadagnare con Amazon face...

[newsdiqualita](#)

Fai come Luca! Paga solo 207€ per la polizza auto. Sc...

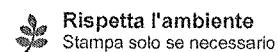
[Zurich Connect](#)

Range Rover Evoque con cambio automatico ed Ea...

[Land Rover](#)

Proprietari di 5-49 veicoli hanno scoperto questo

[Expert Market](#)



I dettagli

Iscrizione Albo Presidenti e scrutatori di seggio elettorale, ecco come presentare la domanda

Scadenza per la domanda di iscrizione all'Albo dei Presidenti è il 31 ottobre, per gli scrutatori invece il 30 novembre

ATTUALITÀ Andria sabato 06 ottobre 2018 di La Redazione



un seggio elettorale © AndriaLive

Tutti gli elettori disposti a iscriversi nell'Albo delle persone idonee alla funzione di Presidente di seggio elettorale e nell'Albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale possono presentare al Comune apposita domanda in carta libera.

Per l'iscrizione nell'**Albo dei Presidenti di seggio elettorale** il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio posseduto, che dovrà essere non inferiore al diploma di Scuola Media Superiore. **La domanda** corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto (o della relativa autocertificazione indicante l'istituto presso il quale il titolo di studio è stato conseguito e l'anno di conseguimento), **dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, entro il 31 ottobre 2018.**

Per l'iscrizione nell'**Albo degli Scrutatori di seggio elettorale** il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio della scuola dell'obbligo.

La domanda, corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto (o della relativa autocertificazione indicante l'istituto presso il quale il titolo di studio è stato conseguito e l'anno di conseguimento), **dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, entro il 30 novembre 2018.**

I modelli delle domande sono disponibili presso il Servizio Elettorale sito in piazza Trieste e Trento, 1° piano; presso l'URP a Palazzo di Città (Chiostro San Francesco) oppure si possono scaricare dal sito www.comune.andria.bt.it sezione Servizi On-line – modulistica.

Non possono assumere l'ufficio di presidente e di scrutatore di seggio elettorale: i dipendenti dei Ministeri dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti; gli appartenenti a Forze Armate in servizio; i medici provinciali, gli ufficiali sanitari ed i medici condotti; i segretari comunali ed i dipendenti dei Comuni, addetti o comandati a prestare servizio presso gli uffici elettorali comunali; i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione.

04-10-2018_domanda-iscrizione-albo-presidenti-di-seggio

04-10-2018_domanda-iscrizione-albo-scrutatori-di-seggio

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



DALLA PROVINCIA

IL FENOMENO

VECCHIE E NUOVE DIPENDENZE

QUI TRANI

Sono 90 i punti gioco. Così suddivisi: 34 bar, 26 tabacchi, 7 agenzie, 19 sale slot e 4 punti di gioco di altra natura

QUI BISCEGLIE

Sono 92 gli esercizi da gioco. Ecco il quadro: 25 bar, 32 tabacchi, 14 agenzie, 12 sale slot e 9 locali di altra tipologia

Sale da gioco ecco la mappa

Il rapporto stilato dal progetto «Dedalo e Icaro»

NICO AURORA

● **TRANI.** Fra Trani e Bisceglie ci sono ben 182 punti di gioco disponibili per le rispettive popolazioni. La divisione è pressoché equa: 90 sono a Trani; 92 a Bisceglie. A Trani si segnalano 34 bar, 26 tabacchi, 7 agenzie, 19 sale slot e 4 punti di gioco di altra natura. A Bisceglie il quadro è il seguente: 25 bar; 32 tabacchi; 14 agenzie; 12 sale slot; 9 locali di altra tipologia.

Una offerta così vasta appare la diretta conseguenza di una domanda altrettanto corposa, e viceversa. E, così, nei primi sei mesi del 2017, i dati illustrano un'autentica emorragia di denaro anche per i cittadini di Trani e Bisceglie, come quella del Paese.

In particolare, a Trani si sono movimentati quasi 60 milioni di euro, con una spesa pro capite pari a 1.062 euro. I biscegliesi hanno speso 38 milioni e mezzo, con un'incidenza pro capite di poco inferiore ai 700 euro. Insieme, nei due comuni, la raccolta di gioco nei primi sei mesi del 2017 è stata di poco meno di 100 milioni di euro.

Peralto, i 182 punti gioco distribuiti fra Trani e Bisceglie non sono le uniche fonti di spesa. Infatti, bisogna tenere conto anche del gioco online, che evidentemente i dati non contemplano perché difficilmente inquadrabili in statistiche.

Questi numeri, e molto altro, sono all'interno del rapporto ufficiale rilasciato alla conclusione di Dedalo e Icaro, a cura della comunità Oasi 2 San Francesco onlus, soggetto attuatore del progetto triennale di contrasto alle dipendenze da gioco patologico e sostanze realizzato dall'ambito sociale di zona Trani-Bisceglie. A firmarlo, il dottor Antonio Casarola, sociologo referente di Dedalo e Icaro.

Secondo la ricerca, il 42,8% della popolazione

italiana tra i 15 e i 64 anni, corrispondente a circa 17 milioni di persone, ha giocato d'azzardo almeno una volta negli ultimi dodici mesi. Di questi, il 15,2 per cento ha un comportamento definibile «a rischio minimo», il 5,9 per cento risulta «a rischio moderato», il 2,4 per cento «a rischio severo».

Quest'ultimo dato appare decisamente preoccupante perché, nel biennio 2013-2014, la percentuale di giocatori problematici era stata dell'1,6%. Nel frattempo, nel corso del 2017, quasi 17 milioni di italiani hanno giocato d'azzardo almeno una volta, dato che risulta in costante crescita dal 2007.

Peralto, quanto più cresce il problema, tanto più i giocatori paiono defilarsene. Infatti, Oasi 2 accompagna chi ha problemi di dipendenze da

sostanze ai servizi del territorio - prevalentemente al Sert -, per valutare l'ingresso in comunità per la disintossicazione o altro.

I giocatori d'azzardo, però, preferiscono non andare al Sert, declinando l'invito che viene loro rivolto: «Il loro rifiuto - spiega Casarola -, è legato al fatto che temono lo stigma di essere assimilati a persone dipendenti da sostanze tra-



PUNTI GIOCO I dati a Trani e Bisceglie

dizionali, cui non si sentono vicini, e chiedono che venga tutelata la loro privacy. Infatti - prosegue lo specialista -, spesso sono lavoratori professionisti che avrebbero nocumento dalla visibilità della loro dipendenza».

In ogni caso, per 27 giocatori, Oasi 2 ha facilitato l'ingresso in comunità (la propria o altre del territorio), consolidando una attività, ormai stabile nel tempo, di collaborazione con il Sert. Altre 14 persone sono state accompagnate all'ingresso in cliniche specialistiche per la disintossicazione, in genere fuori dalla regione, in accordo con il Sert e i medici di medicina generale che istruiscono la pratica.

ANDRIA LA PROTESTA DI MONTARULI (UNIMPRESA E CASAMBULANTI)

«Contrari al trasferimento del mercato di Molfetta»

● **ANDRIA.** La notizia sempre più insistente del trasferimento del mercato che si svolge il giovedì in via Salvucci, a Molfetta, ha immediatamente messo in agitazione le associazioni Unimpresa e Casambulanti le quali si sono da tempo dichiarate contrarie a qualunque trasferimento del mercato in area periferica qual è quella del comparto 15, fra la complanare alla statale 16, via Mons. Bello e via dei Salesiani. I quasi 400 concessionari di posteggio nel mercato del giovedì sono pronti a manifestare il loro dissenso rispetto ad una decisione inaccettabile ed improponibile, specie se giustificata con futili motivi che non

trovano neppure riscontro nelle vigenti disposizioni normative regionali.

Ad alzare la voce sull'argomento è stato il sindacalista andriese Savino Montaruli, in rappresentanza delle due Associazioni di Categoria Unimpresa e CasAmbulanti che già nell'incontro dello scorso 4 maggio espressero parere decisamente contrario a qualunque ipotesi di trasferimento.

Dice Savino Montaruli: «Ho

partecipato personalmente alla riunione dello scorso 4 maggio quando per la prima volta siamo stati sentiti a proposito di un eventuale trasferimento del mercato del giovedì. Le mie dichiarazioni sono verbalizzate ed ho affermato con convinzione che il mercato deve restare esattamente dove si trova. Mi dispiace, invece, leggere le dichiarazioni degli altri esponenti rappresentanti di Associazioni che hanno addi-

rittura sostenuto questa scelta dichiarandosi favorevoli al trasferimento. Una posizione assurda ed incomprensibile che potrebbe produrre serie conseguenze riconducibili a responsabilità di chi continua ad esprimere pareri e giudizi su decisioni vitali per la Categoria che anche in questo caso costoro non hanno mai consultato».

«Da parte nostra - conclude - dichiariamo sin da ora lo stato di agitazione per una decisione che porterebbe allo stremo finale il piccolo commercio molfettese, dopo averlo umiliato consentendo l'invasione della grande distribuzione organizzata».

II | NORD BARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 2 ottobre 2018

TRANI PER L'INTERVENTO ERA STATA INDIVIDUATA L'AREA CIRCOSTANTE PALAZZO DI CITTÀ

«Velostazione accanto alla ferrovia il Comune escluso dai fondi»

Lima (Fratelli d'Italia): cattiva figura per l'Amministrazione

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «Non ammesso» il progetto presentato dal Comune di Trani all'Avviso Pubblico della regione Puglia su «Interventi per la realizzazioni di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie», emanato nell'ambito del Por Puglia Fesr 2014-2020 - Asse IV - Azione 4.4 «Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane». Un progetto per il quale il Comune di Trani, che aveva individuato un luogo all'interno dell'area circostante palazzo di Città, chiedeva un cofinanziamento di 299.400,92 euro, che invece è risultato ultimo della lista dei 6 esclusi (altri 15, di altrettanti Comuni, sono stati invece approvati), senza alcuna riserva dichiarato «non ammissibile» nemmeno alla fase di valutazione tecnica, il tutto a causa di una serie di motivazioni inerenti la presentazione della documentazione richiesta dallo stesso bando.

«Ancora una figuraccia per l'amministrazione Bottaro» commenta il capogruppo di Fratelli d'Italia, Raimondo Lima. Che continua così: «Ve lo ricordate l'annuncio relativo ad una velostazione (parcheggio attrezzato per bici) nel cortile del Comune? A febbraio la Giunta can-

didava a finanziamento regionale il progetto che ammontava a circa 300mila euro. L'altro giorno la Regione Puglia, a guida Emiliano (è sempre bene ricordarlo), ha pubblicato la graduatoria stilata dalla Sezione mobilità sostenibile, con i progetti ammessi a finanziamento: la proposta di Trani è ultima tra le domande, e non ammessa per queste motivazioni: mancanza del formato vettoriale (shape file) e mancata inclusione della proposta progettuale nello strumento di pianificazione».

Come si ricorderà, il progetto firmato dall'Ufficio tecnico comunale era stato approvato e presentato ufficialmente da sindaco e assessore all'ambiente nei mesi scorsi, candidato dunque dall'amministrazione comunale al bando regionale per il finanziamento di queste strutture per la mobilità sostenibile, scegliendo un luogo nei pressi della stazione ferroviaria, con la volontà di presentare una proposta progettuale adeguata e rispondente all'avviso pubblico regionale. Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, la velostazione si sarebbe inserita in un percorso organico che aveva portato la stessa amministrazione comunale di Trani a richiedere due finanziamenti per l'implementazione delle piste ciclabili in città.

BISCEGLIE A SOSTEGNO DEL PROGETTO DEL MINISTRO COSTA

«Lotta alla plastica» l'iniziativa del M5S

Avviata una raccolta di firme

● **BISCEGLIE.** Il Meetup «Bisceglie 5 Stelle» ha avviato tra i cittadini una raccolta di firme di delega per sostenere il progetto «Plastic Free» del ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. Si tratta di una lotta alla plastica che, secondo la proposta di legge, sostenuta anche dall'on. biscegliese Davide Galantino, fa leva su tre linee di azione: limitare l'utilizzo della plastica e permettere ai pescatori di raccogliere la plastica che finisce nelle reti da pesca (corrisponde a circa il 50%) prevedendo benefici fiscali. Con la petizione si vuol introdurre la macchina «mangiaplastica» che consente al cittadino di ottenere un beneficio economico ogni volta che si inserisce una bottiglia. Il ministro Costa lancia un appello a tutte le istituzioni, di qualsiasi livello governativo, regioni, città metropolitane, comuni affinché collaborino.

Il M5S pugliese, come in altre zone balneari d'Italia ha sempre svolto attività di volontariato per raccogliere i residui di plastica abbandonati sulle spiagge con cittadini, attivisti, volontari e altri parlamentari del MoVimento, anche per sensibilizzare i bagnanti all'utilizzo di materiale compostabile, cioè di materiale organico. «L'utilizzo indiscriminato della plastica - continua Galantino - produce danni ambientali che pesano sulle tasche di tutti i contribuenti ed ha prodotto conseguenze pesantissime sui nostri mari e nell'ambiente in generale, quando passeggiamo se ognuno di noi raccogliesse un rifiuto di plastica in un giorno ci sarebbero 60 milioni circa di rifiuti in meno».

[lu.dec.]

L'INIZIATIVA
VOLONTARI IN CAMPO

Apri l'ambulatorio popolare dove la salute non ha confini

Barletta, le visite in via d'Abundo, nel centro storico

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Un sogno che si realizza «distintivo» del gran cuore di chi crede nella solidarietà umana senza confini e colori di pelle e... politici. Un appello raccolto da tanti operatori della sanità che dimostra quanto è come il buon cuore di tanti continui a battere a favore di chi vive una esistenza - spessissimo suo malgrado - di disagio e povertà.

A raccontare questa meravigliosa pagina di «civiltà sociale» è Cosimo Matteucci, referente di «Potere al Popolo» di Barletta.

«L'ambulatorio popolare di Barletta è una struttura mutualistica costituita da medici, infermieri, fisioterapisti, biologi nutrizionisti, studenti e specializzandi in medicina e infermieristica, counselor, mediatori culturali e altre persone che pur non avendo delle specifiche professionalità nel settore hanno voluto cooperare per aiutare le persone più povere della nostra comunità, senza alcuna distinzione, a soddisfare i propri bisogni di

assistenza sanitaria e di informazione in materia di cura e prevenzione; proprio quelle che lo Stato e la Regione Puglia, ormai permeati da un sistema economico neoliberista, tendono a non garantire più», scrive Matteucci.

E poi: «Grazie alla rete dei nostri volontari saranno attivati molti servizi a partire da quelli più semplici come la misurazione dei parametri vitali (pressione arteriosa, frequenza cardiaca, ecc.), a quelli più complessi e avanzati che verranno eseguiti, sempre gratuitamente, presso gli studi medici dei professionisti che hanno già dato la loro disponibilità a collaborare a questo progetto di solidarietà».

L'ambulatorio organizzerà anche degli eventi di informazione medica, sanitaria, e di prevenzione delle malattie più frequenti, quelle che possono essere più precocemente diagnosticate e curate.

Matteucci precisa che: «E' già attiva la raccolta di materiale sanitario inerte come: garze, protesi, stampelle, carrozzine, pannoloni, traverse e girelli. Que-

sta raccolta è fondamentale per le attività dell'ambulatorio per cui chiunque ne avesse disponibilità e volesse farne donazione è invitato a scriverlo nei commenti a questo post o in posta privata, tramite e-mail a ambulatoriopopolare.barletta@gmail.com ovvero sms al n. 3276992552, anche tramite whatsapp».

L'ambulatorio, promosso da Potere di Popolo e condiviso dalla Casa della Sinistra di Barletta, verrà aperto presso la sede di quest'ultima, a Barletta, in via d'Abundo n. 24 e, per il momento, sarà attivo ogni mercoledì a cominciare dal prossimo 17 ottobre, dalle 16 alle 20.

La sua inaugurazione, con una conferenza stampa di tutti i partecipanti al progetto, si terrà sabato 13 ottobre alle ore 19.

«L'ambulatorio è aperto a chiunque voglia parteciparvi, a chiunque voglia aiutare e sostenere le persone più deboli della nostra comunità. Nessuno deve rimanere indietro, tutti insieme per andare avanti», conclude Cosimo Matteucci.

BARLETTA ROCCO TARANTINO, RESPONSABILE DELL' ASSOCIAZIONE BARLETTA AZIONE 360 GRADI, SCRIVE AL PRESIDENTE MICHELE EMILIANO

«Al Centro autismo territoriale il metodo Aba è un miraggio»

● **BARLETTA.** «Egregio presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, chi scrive è il responsabile dell' associazione Barletta azione 360 gradi». Inizia così la lettera aperta di Rocco Tarantino, che aggiunge: «Vorrei esporre un disservizio verificatosi a Barletta, precisamente riguardante il C.A.T. (centro autismo territoriale). Durante le elezioni regionali del 6 maggio 2016 è avvenuta l' inaugurazione del Centro autismo territoriale. Durante la conferenza stampa l' allora direttore generale dell' Asl, Ottavio Narracci, ha espressamente dichiarato che il centro avrebbe inizialmente catalogato e studiato i casi di autismo presenti nella Bat e poi successivamente si sarebbe provveduto all' erogazione di terapie innovative, prima fra tutte la terapia Aba. Inoltre, sempre su dichiarazione del suddetto Narracci, le terapie sarebbero state erogate sia agli utenti in età minore che agli adulti».

«Dopo sole due ore dall' inau-

gurazione - prosegue Tarantino - il Centro veniva svuotato delle attrezzature e tenuto inoperativo fino all' anno seguente. A distanza di un anno la nostra associazione ha provveduto a fare un sopralluogo al quarto piano del vecchio ospedale constatando che i locali erano vuoti e che il Centro era effettivamente non operativo. A questo punto abbiamo realizzato una videodenuncia, chiedendo alla Regione le motivazioni di tale disservizio».

E poi: «Dopo altri due mesi dalla nostra videosegnalazione il Cat ha ricominciato il suo percorso, dando alla dottoressa Vincenza Figliola, responsabile del settore, la possibilità di ultimare la fase di

catalogazione e studio dei casi per passare all' ultima fase che garantiva la terapia Aba agli utenti sia minori che di maggiore età. A quel punto, l' associazione Barletta 360 gradi, la CGL ufficio H ed una delegazione di genitori hanno richiesto

un tavolo d' incontro con il direttore generale Naracci per avere informazioni certe sui periodi di tempo abbinati a garantire l' ultima fase organizzativa relativa alle terapie, informando la delegazione che l'

Asl stava provvedendo a cercare un' associazione specializzata nella terapia Aba alla cui affidare una convenzione per la formazione del personale adatto a provvedere alle terapie. Ad oggi,

ottobre 2018 la terapia Aba pubblica per adulti non è stata ancora attivata».

Conclusione: «Al suo posto la Regione ha pensato di sopperire al disservizio erogando contributi al fine di alleggerire le spese di tale terapia attualmente a carico dei genitori, ed operate da associazioni di settore. Tali contributi, essendo a termine, sono regolati da due fattori contestati da noi come associazione: l' età, in quanto ad oggi il contributo è valido solo per gli utenti di età minore di 18 anni, mentre l' efficacia della terapia si è dimostrata fondamentale anche per gli utenti in età adulta; - L' ordine di arrivo della richiesta. Il contributo infatti non tiene conto del reddito delle famiglie richiedenti, bensì soltanto dell' ordine cronologico di arrivo delle richieste, modalità che svantaggia senza dubbio le famiglie meno abbienti, che senza sostegno economico il più delle volte sono impossibilitate a curare i propri figli».



SANITA' Urge un intervento

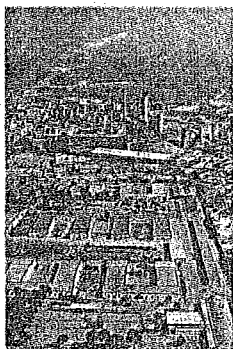
SABRINA SALERNO-SANDRO ZAGARIA*

Messico-Barletta alleanza a tutela del buon ambiente

Arrivano sociologo e biologo

La recente sentenza di assoluzione di 8 dei 17 indagati per disastro ambientale attribuito alla Buzzi Unicem, a Barletta, non risolve la grave presenza di un cementificio che brucia rifiuti nel cuore nella nostra città. La notizia rasserena tutti coloro che in questi anni dall'incenerimento dei rifiuti hanno creato un business eticamente deplorabile e la classe politica del territorio non solo complice di tale insostenibile modello economico ma anche sorda alle istanze portate avanti dai movimenti a favore di un cambiamento radicale nel trattamento dei rifiuti. Per noi, difatti, costituirsi parte civile in un processo equivale ad un semplice quanto ingenuo lavaggio di coscienza che non risolve le criticità derivate dal bruciare rifiuti.

Il paradosso è che in una città che ha approvato nel 2016 la delibera di iniziativa popolare Rifiuti Zero (che bandisce l'incenerimento dei rifiuti), mai attuata ma solo sbandierata in campagna elettorale da vari esponenti politici locali, il tessuto economico alla posta in gioco a proprio favore. Come Forum Salute e Ambiente, nelle scorse settimane, abbiamo denunciato e portato alla luce la nuova autorizzazione rilasciata dalla Provincia Provincia Bat alla Dalena Ecologia per aumentare la capacità di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi al fine di produrre Css (l'ex combustibile da rifiuti). Una nuova autorizzazione rilasciata addirittura senza uno straccio di assoggettamento alla procedura di Via (Valutazione d'impatto ambientale) giustificato con il fatto che si escludono impatti significativi che possano alterare l'attuale situazione. Questo ennesimo scempio, perpetrato ai danni di una città gravata da un disastro ambientale senza precedenti, è passato completamente in sordina con le istituzioni che si sono ben guardate dal dare delle spiegazioni e dal coinvolgere la cittadinanza che, come garantito da norme nazionali e internazionali, dovrebbe essere messa



Veduta aerea di Barletta

nelle condizioni di partecipare quando le decisioni hanno impatto sulla propria salute e sull'ambiente in cui vive.

Non lo ha fatto una Provincia che ormai è un carrozzone politico dove i cittadini non possono esercitare nessuna forma di controllo e dove i satrapi della politica fanno il bello e il cattivo tempo. Non lo ha fatto il sindaco di Barletta Cannito nonostante nella scorsa Consigliatura abbia appoggiato le due delibere di iniziativa popolare proposte dal Forum su Rifiuti Zero e sul Monitoraggio delle Aziende Insalubri che, se attuate, potrebbero invertire la rotta. Quello che ha fatto invece è adoperarsi per la riapertura della Timac Agro nonostante la mancata bonifica da parte di quest'ultima, decretan-

do ancora una volta i cittadini vittime da sacrificare sull'altare del profitto. Abbiamo sempre saputo che la nostra battaglia sarebbe stata lunga, che la vittoria a favore dell'intera comunità non può prescindere dalla costruzione di un conflitto sociale fra gli interessi di pochi ed i diritti di molti. Con il tempo abbiamo compreso la necessità di cooperare con gli altri movimenti per tessere una grande e resistente tela di lotte e partecipazione. Ed è ormai da tempo che lo facciamo in tutto il mondo, confrontandoci con le realtà che hanno intrapreso un percorso di reale cambiamento del modello di sviluppo dove i rifiuti rappresentano una grande opportunità per tutta la collettività.

Continuiamo questo percorso ospitando con grande piacere a Barletta (domani, martedì 9 ottobre, alle 20, presso il Punto

Einaudi) Brisa Violeta Carra-
scos Gallegos, sociologa, professoressa presso la Facoltà di Geografia dell'Università Autonoma dello Stato del Messico, studiosa dei movimenti sociali in Messico e Spagna, e

Jorge Tadeo Vargas Juvera, biologo, coordinatore PF Laboratorio di Ricerca e Sviluppo Comunitario Lidecs México, esperto sugli impatti dell'incenerimento dei rifiuti e sulla Strategia Rifiuti Zero.

Jorge e Brisa si battono nella loro terra contro tre grandi impianti di proprietà della Holcim, della Cemex e della Fortaleza che nelle città messicane di Apaxco, Atotolinco e Tula (ribattezzate il triangolo della morte) inceneriscono rifiuti. Appartengono ai movimenti che nel novembre dello scorso anno hanno ospitato il III° Incontro Internazionale contro l'incenerimento dei Rifiuti. Ricordiamo che il primo si tenne a Barletta nel novembre del 2014 ed il secondo a Montcada i Reixac (Barcelona) nello stesso mese dell'anno successivo.

I compagni messicani arrivano a Barletta dopo aver visitato i movimenti contro l'incenerimento dei rifiuti nei cementifici di Valencia in Spagna, Volos in Grecia, della Slovenia e di Fanna, Pederobba, Lugagnano e Monfalcone in Italia. Il loro viaggio in Europa si concluderà a Ponferrada in Castiglia e León, dove parteciperanno alla riunione nazionale delle movimenti spagnoli. Ospitare Brisa e Jorge ci darà la possibilità di essere aggiornati sulla situazione europea e centro americana, rinsalderà un legame tra movimenti lontani geograficamente ma uniti dallo stesso concetto di giustizia sociale e ambientale. E dal rapporto fra disuguaglianze sociali e degrado ambientale che nascono le nostre iniziative ed i nostri progetti, finalizzati a creare un mondo migliore, eticamente giusto, basato sul rispetto della madre terra e dei popoli che la abitano in sintonia con essa.

* Forum Salute & Ambiente - Barletta

BISCEGLIE
SANITÀ PUBBLICA**OSPEDALE VITTORIO EMANUELE II**

Intervengono Angelo Somma e Sergio Di Liddo (segreteria Fials Bat), Vito Masciale (per la segreteria Confsal Bat)

I sindacati: ok impegni Asl ma servono tempi brevi

● **BISCEGLIE.** «I sindacati Fials e Confsal prendono atto delle dichiarazioni del direttore generale della Asl di Barletta, Andria, Trani, Alessandro Delle Donne, sull'annunciata programmazione di una fase di crescita con l'incremento di ulteriore 30 posti letto, di cui 10 dedicati al post acuzie e altri 10 posti letto di geriatria, derivanti dall'ospedale di Canosa di Puglia a Bisceglie, ed elogiano l'impegno per la sua attenzione rivolta verso il presidio ospedaliero "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie attualmente classificato "ospedale di Base" con gli attuali 178 posti letto in totale».

Così Angelo Somma e Sergio Di Liddo (segreteria Fials Bat) e Vito Masciale (per la segreteria Confsal Bat).

«Ci auguriamo - proseguono - che questa fase importantissima di crescita assieme alla programmazione e le attività ospedaliere dichiarate dal direttore generale vengano trasformate in realtà e soprattutto in tempi brevi».

E poi: «Nel frattempo considerato tutte queste attività molto importanti per il Presidio Ospedaliero assieme all'incremento degli ulteriori posti letto di geriatria, e considerato anche la presenza della rianimazione, car-

diologia utic, punto nascita, pediatria, malattie infettive, reparti chirurgici, chiediamo al presidente della Regione Puglia, Emiliano, e a tutti gli organi regionali addetti alla sanità che sulla scorta di tale organizzazione ospedaliera assieme alla concentrazione di una serie di attività e nelle more della realizzazione del nuovo ospedale del Nord Barese, che per l'ospedale di Bisceglie vengano applicati gli standard previsti dalla normativa vigente e che per tanto ci si adoperi al mantenimento della unità operativa di cardiologia presso il presidio ospedaliero di Bisceglie».

GLI AMICI DEL MARE

Rifiuti di ogni genere rimossi dai super volontari

● **TRANI.** Trenta sacchi di qua, quattro transenne di là. È il bilancio di una nuova domenica di volontariato sul mare, a cura dell'associazione Amici del mare - Gruppo sub, di Trani, presieduta da Aldo Carbonara, con la collaborazione dell'associazione Trani soccorso. L'iniziativa si è tenuta, anche questa volta, nel tratto di litorale tra cattedrale e castello, un luogo particolarmente sensibile per l'impatto sui turisti e che, a maggior ragione, necessita di attenzione poiché difficilmente raggiungibile.

Affacciandosi sul mare lo spettacolo è mozzafiato guardando all'orizzonte o voltandosi a destra o sinistra. Al contrario, abbassando lo sguardo verso sotto spiccano alla vista tutti i rifiuti. I volontari hanno raccolto detriti di ogni tipo, per un peso complessivo di circa 600 chilogrammi, e persino un triciclo che difficilmente il mare avrebbe potuto restituire in quelle condizioni. Terminata l'operazione e consegnati i sacchi ad Amiu, i volontari si sono trasferiti lungo l'istmo di via Grado, che collega il lungomare Cristoforo Colombo con la penisola di Colonna: recuperate quattro transenne, gettate in mare dai teppisti.

Obiettivo dell'iniziativa, promossa anche dall'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio, che vi ha partecipato quello di «sensibilizzazione tutti alla protezione dell'ambiente e del mare».

[Nico Aurora]

MARGHERITA DI SAVOIA

L'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER RICHIAMARE AL SENSO CIVICO

Forum cittadino sulla tutela dell'ambiente saccheggiato da rifiuti ed inciviltà diffusa

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Un seme gettato per il futuro: questo il senso profondo di "Ambientiamoci", il primo forum cittadino sull'ambiente indetto dal Comune di Margherita di Savoia con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nella città partendo dal rispetto e dalla tutela delle risorse naturali e da una più stretta osservanza delle regole del vivere civile. L'evento, al quale hanno partecipato gli esponenti del mondo dell'associazionismo, dell'imprenditoria e delle scuole oltre ad una nutrita rappresentanza di lavoratori del comparto, si è tenuto nell'auditorium del liceo scientifico "Aldo Moro" del luogo a pochi giorni dall'approvazione del deliberato con cui i Comuni di Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia hanno sancito il recesso dal Consorzio FG/4 ed approvato lo schema di convenzione per l'ARO BT/3 aprendo di fatto una pagina nuova per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti nel territorio del Tavoliere Meridionale. Assente per motivi di salute il Commissario dell'AGER Gianfranco Grandaliano, ha aperto i lavori il vice sindaco ed assessore all'ambiente del Comune di Margherita di Savoia, Grazia Galiotta, con un filmato che ha mostrato lo stridente contrasto tra le straordinarie bel-

lezze naturali della città e le immagini desolanti, riprese con l'ausilio di videocamere ed apparecchi fotografici, dell'incivile pratica dell'abbandono selvaggio dei rifiuti che troppo spesso ha mortificato le vie cittadine nel corso dell'estate da poco conclusa. «L'impegno dell'amministrazione comunale quello di favorire la consapevolezza di un concetto basilare: la tutela dell'ambiente è un patrimonio di tutti - ha dichiarato il vice sindaco -. Perché la salvaguardia dell'ambiente è il primo biglietto da visita di Margherita di Savoia. Ci auguriamo che questo appuntamento possa essere l'avvio di un percorso virtuoso in cui il primo passo verso una città più pulita ed accogliente parta dal rispetto delle regole nel conferimento dei rifiuti». A fare gli onori di casa è stato il sindaco di Margherita di Savoia, Bernardo Lodispoto: «Subito dopo il nostro insediamento ci siamo trovati di fronte ad una situazione terribile, con il rischio di una emergenza igienico sanitaria alle porte dell'estate. Come sindaco ho dovuto prendermi la responsabilità di operare delle scelte immediate nell'interesse della nostra comunità e mi rammarico che ci sia stato qualcuno che ha strumentalizzato queste decisioni. Per porre un freno alla odiosa pratica dell'ab-

bandono incontrollato dei rifiuti abbiamo adottato delle contromisure che hanno portato all'adozione di numerosi verbali di contravvenzione ma ci sono ancora numerose sacche di inciviltà da contrastare. Nella fase di passaggio da un gestore all'altro ci eravamo dati due priorità: fare in modo che il paese fosse più pulito e tutelare la posizione dei lavoratori e, a dispetto di chi "gufava" augurandosi il contrario, possiamo dire che l'impegno è stato mantenuto».

L'iniziativa è stata fortemente apprezzata dai sindaci di Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia, Francesco Di Feo e Salvatore Putilli, che hanno evidenziato l'importanza di un processo educativo condiviso con i cittadini. A chiudere questo primo forum per l'ambiente le testimonianze di due tecnici qualificati come gli ingegneri Salvatore Mastorrillo (Asipu, di Corato) e Antonio De Donno (Asv, di Bitonto) che hanno illustrato come con una efficace pratica gestionale e attraverso le soluzioni operativamente più idonee per la raccolta dei rifiuti si possa arrivare a mettere in campo efficaci politiche di tutela del territorio ed ottenere anche un concreto risparmio in termini economici.

Gennaro Missiato Lupo



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

SANITÀ

I PROBLEMI DELLA REGIONE

LA MOBILITÀ ONCOLOGICA

Ammonta al 13% del totale degli interventi fuori Puglia registrati nel 2017
In discesa solo quella che riguarda il fegato

BASSA ASSISTENZA PERCEPITA

Gli esperti: i malati non sanno che i loro ospedali hanno la stessa qualità del resto d'Italia. Bisogna investire sulla presa in carico

Tumori, i pugliesi non si fidano

C'è la corsa a far operare fuori soprattutto i bambini. Boom per cancro a seno e polmone

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Il 15% dei malati pugliesi di tumore sceglie di farsi curare fuori regione, soprattutto in Lombardia (Ieo, Humanitas, San Raffaele) e in Lazio (al Gemelli). Un dato costante da ormai due anni (salvo che per gli interventi al fegato, in diminuzione), nonostante in Puglia attese ed esiti per l'oncologia siano mediamente in linea con quelli del resto d'Italia.

I 5.490 interventi oncologici registrati nel 2017 fuori regione sono costati circa 32,4 milioni di euro, il 15% del totale della mobilità passiva a fronte del 13% di incidenza numerica sul totale dei ricoveri. Si va fuori soprattutto per il tumore al seno e per quello al colon, nonostante ad esempio - per il primo - gli ospedali pugliesi garantiscano mediamente l'intervento entro 25 giorni e possano contare su alcuni centri di ottimo livello qualitativo, pubblici e privati.

I dati elaborati da Lucia Bisceglia dell'Aress mostrano però uno spaccato più interessante, se si sposta l'analisi sugli elementi anagrafici. Scelgono di curarsi fuori dalla Puglia più le donne degli uomini (un 8% in più), e soprattutto i bambini nella fascia 0-14 anni, oltre che le persone con una fascia di istruzione più elevata.

Un dato, quest'ultimo, che può essere letto in due modi: primo, per le condizioni economiche (chi ha mezzi limitati

ovviamente non può viaggiare), secondo perché in qualche modo chi ha un titolo di studio maggiore ritiene i grandi ospedali più adatti ad occuparsi del proprio caso o di quelli dei propri figli, anche a dispetto della qualità reale delle cure erogate dalle strut-

La scheda I 58mila ricoveri costati 341 mln

■ Nel 2017 sono stati 58mila i ricoveri di pugliesi che hanno scelto di curarsi fuori regione, per un costo pari a 341 milioni di euro. È questo il fenomeno della mobilità passiva, che ha prodotto a carico del fondo sanitario un saldo negativo pari a 181 milioni di euro. Negli ultimi dieci anni la mobilità passiva è in costante riduzione (nel 2016 i ricoveri extraregionali erano 72mila), sia per via della lotta ai ricoveri inappropriati sia per il miglioramento qualitativo degli ospedali pugliesi; tuttavia, anche al netto dei fenomeni fisiologici (il 13% è costituito da pugliesi che vivono fuori senza aver spostato la residenza, il 14% da chi vive ai confini con Basilicata e Molise) il fenomeno resta molto marcato soprattutto in oncologia e ortopedia.

ture pugliesi. Ecco perché gli addetti ai lavori ritengono che questa carenza di «assistenza percepita» vada contrastata lavorando su altri piani: la presa in carico precoce e la definizione di percorsi di cura

tempestivi. Sono gli obiettivi della rete oncologica regionale. Il contenimento della mobilità passiva on-

cologica deve dunque funzionare anche come contrasto alle disuguaglianze economiche.

Lo spaccato delle singole patologie mostra però anche una mappa del bisogno di salute. Se guardiamo al complesso dei 37mila ricoveri di

Emiliano è in visita a New York Slitta il Consiglio sulle liste d'attesa

● **BARI.** Slitta a martedì 16 la seduta del Consiglio regionale che domani avrebbe dovuto discutere del disegno di legge sulle liste d'attesa. Il presidente Michele Emiliano, insieme agli assessori Raffaele Piemontese e Leonardo Di Gioia, è infatti impegnato in trasferta a New York in occasione dei festeggiamenti del Columbus Day, in quanto la Puglia è ospite d'onore quest'anno della Niaf, la fondazione che rappresenta i cittadini italo-americani.

Le polemiche sono dunque rimandate di una settimana, non essendoci stato alcun chiarimento nella maggioranza. Il ddl Amati, che chiede la sospensione dell'attività intra-moenia quando c'è disallineamento tra visite in regime istituzionale e visite a pagamento, è contrastato dalla proposta Pellegrino, che chiede invece di acquistare prestazioni extra dai privati. Da Emiliano ci si aspettava un intervento di mediazione che finora non è arrivato, anche se il presidente della Regione - nella riunione del Consiglio regionale sanitario - ha espresso forti dubbi: «Non mi convincono né la proposta di Amati né quella di Pellegrino. Dobbiamo intervenire sulle liste d'attesa attraverso un regolamento, per arrivare a soluzioni progressive sulla disciplina dell'attività intra-moenia».

pugliesi per patologie oncologiche (sul totale di 484mila ricoveri registrati nel 2017), si vede che sono i tumori del fegato quelli per i quali si ricorre maggiormente all'intervento fuori regione (il 29% dei 1.497 ricoveri totali), seguiti da quelli alla tiroide (226 su 496) in crescita del 4% rispetto al 2016. La proporzione è ancora più alta per i tumori del cervello (si arriva al 32%), ma per le prestazioni ad altissima complessità il discorso è diverso: ci sono patologie per le quali è obbligatorio recarsi presso i centri di riferimento nazionali. Il 26% dei ricoveri oncologici totali registrati in mobilità è classificato come ad alta complessità, mentre il 16% può essere ritenuto attività di routine: esiste poi anche un problema di appropriatezza delle

cure.

Viceversa per i tumori al colon la Puglia è sostanzialmente autosufficiente: vanno fuori solo il 7% dei ricoveri totali, tenendo sempre conto che una buona fetta (il 13%) della mobilità complessiva è dovuta a pugliesi che vivono fuori pur non avendo spostato la residenza. A livello di provenienza, invece, i dati mostrano che scelgono di farsi curare fuori soprattutto i residenti di Lecce (per il tumore al seno, al polmone e al fegato) e quelli di Foggia (per il colon): soltanto per gli interventi al polmone, però, i dati mostrano che la Asl di Lecce ha tempi di attesa troppo alti rispetto alle medie nazionali, tripli ad esempio rispetto a quelli che si registrano all'interno della Asl di Bari.

[2. continua]

IL CASO IL NEO-ASSESSORE ALLO SVILUPPO: «INFONDATE LE IPOTESI DI UNA NUOVA MESSA IN ESERCIZIO, NOI DI LEU NON LO PERMETTEREMO»

«La discarica Vergine non sarà riaperta»

L'annuncio di Borraccino a Lizzano. Ma il piano della Regione dice cose diverse

● **BARI.** «L'impegno per la definitiva chiusura della discarica Vergine» di Lizzano (Taranto) è stato garantito dall'assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, Mino Borraccino, nel corso di un'assemblea pubblica sulla discarica, alla quale ha partecipato anche il commissario dell'Agenzia regionale per i rifiuti (Ager), Gianfranco Grandaliano.

«Alla luce dei gravi danni ambientali e sanitari legati alle attività di smaltimento dell'impianto - spiega Borraccino -, ri-

teniamo necessario continuare a tenere chiusa all'esercizio quella discarica, adottando tutte le misure per la messa in sicurezza con la colmata di materiale a basso indice spiro-metrico. Rammento che il sottoscritto, da quando è stato eletto in Consiglio regionale non ha mai fatto mancare il suo impegno concreto per la chiusura della discarica Vergine».

«Per la discarica in questione - prosegue l'assessore - la Regione ha già predisposto un complesso piano di interventi

urgenti di messa in sicurezza, che si occuperà della gestione del biogas, della rimozione del percolato mediante la realizzazione di un idoneo impianto di trattamento e smaltimento in sito oppure esterno, e della compattezza degli argini».

Tuttavia il progetto predisposto dalla Regione prevede anche l'acquisizione della Vergine, che - in determinate condizioni e dopo la messa in sicurezza - potrebbe essere riaperta fino all'esaurimento definitivo. Un primo possibile punto di con-

trasto tra Borraccino, appena nominato assessore, e la giunta Emiliano. «Noi di Liberi e Uguali respingiamo al mittente le infondate notizie sulla ripresa dell'esercizio della discarica Vergine. E confermiamo il nostro impegno a vigilare come da anni facciamo nelle istituzioni, affinché, nonostante la sopravvenuta acquisizione del sito da parte di soggetti privati, gli interventi previsti vengano ugualmente portati a termine e completati velocemente con la chiusura definitiva del sito».

Kentron, concluso il procedimento contro ex finanziere «Addebiti disciplinari inesistenti, non truccò le verifiche»

● **BARI.** Non ha creato discredito alla Finanza per aver alterato l'andamento di una verifica fiscale nei confronti della clinica «Giovanni Paolo II» di Putignano. Per questo è stato archiviato il procedimento disciplinare aperto nei confronti del luogotenente S.D.G. (nel frattempo andato in pensione) che era stato coinvolto (e poi archiviato) nell'inchiesta giudiziaria del 2011 relativa agli accreditamenti sanitari in Puglia, in particolare per quanto avvenuto nella società Kentron.

Il militare - all'epoca dei fatti comandante della Tenenza di Putignano - era stato accusato di aver ricevuto dall'amministratore della clinica, Angelo Colonna, e dall'amministratore di fatto, Francesco Ritella, l'assunzione della figlia in cambio di un intervento di verifica fiscale sulla società Kentron «in modo tale da fare apparire la società strutturalmente a credito ai fini dell'Iva», e inoltre di aver rivelato a Ritella, tramite la figlia, dell'esistenza di un'indagine della Procura di Bari che avrebbe poi portato al sequestro della clinica, oltre che di «un con-

trollo incrociato» richiesto da un altro reparto del corpo nei confronti di una associazione.

Tuttavia il procedimento aperto dalla Corte dei conti per danno erariale e di immagine è stato archiviato a luglio 2017, e il militare - in sede di procedimento disciplinare - ha valorizzato la circostanza di aver chiesto - in corrispondenza dell'assunzione della figlia - all'allora comandante della Compagnia di Monopoli di procedere direttamente alla verifica senza affidarla alla Tenenza di Putignano. Il procedimento disciplinare si è dunque concluso accertando che la verifica fiscale si è svolta in maniera regolare, che non risultano elementi per affermare che il luogotenente abbia rivelato a Ritella dell'esistenza di indagini e che il controllo incrociato sull'associazione Esperanto ha seguito la prassi operativa. Il processo penale a carico dell'ex militare e della figlia (assistiti dall'avvocato Antonio La Scala di Bari) si è concluso a marzo 2017 con la dichiarazione di non doversi procedere in quanto il reato è estinto per prescrizione.

POLITICA

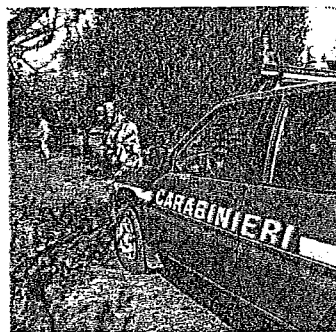
L'EMERGENZA ULIVI IN SALENTO

SCINTILLE TRA L'ABBATE E STEFANO

Il grillino barese contro il senatore salentino
«Accusi noi, ma tu sei stato assessore regionale». La replica: «Ero già andato via»

«Xylella, presto il decreto ma basta con le minacce»

L'annuncio del ministro Centinaio: «Stiamo ascoltando tutti»



IL NODO TAGLI. L'abbottimento degli alberi infetti procede a rilento

● **BARI.** Il decreto sulla Xylella arriverà in tempi brevi. Lo ribadisce il ministro per le Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, rispondendo su Twitter alla polemica innescata dal senatore pugliese Dario Stefano (Pd), che ieri ha coinvolto anche i Cinque Stelle.

«Settembre è già passato, tra comparsate, annunci e tavoli e soluzioni promesse. Ma il piano per contrastare la xylella che fine ha fatto?», è la domanda lanciata sabato dall'ex assessore pugliese all'Agricoltura. «Sulla xylella stiamo preparando il decreto ascoltando tutti per non fare errori - gli risponde a stretto giro Centinaio -. Se questo signore vuol lavorare seriamente senza polemizzare sa dove trovarci». «Non mi piacciono le minacce - ha poi aggiunto il ministro con riferimento alle dichiarazioni del presidente di Italia Olivicola, Gennaro Sicolò, che aveva ipotizzato la possibilità di portare gli agricoltori in piazza -. Sulla Xylella esiste un tavolo al Mipaaf per realizzare il decreto. Se questo signore vuole essere ascoltato ci siamo ma senza minacciare nessuno. Noi

lavoriamo seriamente».

Il decreto dovrà occuparsi soprattutto delle misure di contenimento, per consentire misure rapide per il taglio degli ulivi. Ma anche di indennizzi agli agricoltori e di riconversione delle

produzioni sul territorio. La commissione Agricoltura della Camera ha iniziato da qualche settimana una serie di audizioni sulla Xylella, così come a breve avverrà anche in commissione Agricoltura del Senato. «Il mi-

nistro Centinaio ha subito mostrato la massima attenzione al problema, promettendo un intervento in tempi brevi che si sta già definendo in un decreto dedicato anche grazie al nostro lavoro», dice il deputato pugliese

Giuseppe L'Abbate (M5S), relatore dell'inchiesta Xylella in commissione Agricoltura, rispondendo anche lui a Stefano. «Mentre tutti ribadiscono il "pressapochismo suicida" che ha contraddistinto la Regione

Puglia sin dagli albori della infezione della Xylella fastidiosa nella nostra terra quando questa era ancora circoscrivibile - secondo L'Abbate - il senatore ed ex-assessore regionale Stefano ha la sagace idea di cercare di incolpare un governo in carica da appena quattro mesi». Secondo L'Abbate «nulla di concreto è stato fatto dall'ex ministro Maurizio Martina per il piano olivicolo approvato, dietro nostre pressioni e insistenze, nel 2015, mentre l'attuale assessore Leonardo Di Gioia «stenta anche solo a fare l'ordinario nel suo territorio, e il governatore Michele Emiliano continua a pregare che qualcuno gli tolga le castagne dal fuoco vista la sua totale incompetenza».

Stefano ha replicato parlando di «fake news». «Non serve una commissione d'inchiesta per scoprire che quando è comparsa al Xylella non ero più assessore. O ti scusi pubblicamente o ti cerchi un avvocato», ha detto a L'Abbate. «Abbiamo da fare - gli ha controreplicato il grillino - se hai qualcosa di intelligente da dire dilla, altrimenti stai zitto».

[red.reg.]

LA POLEMICA IL CONSIGLIERE REGIONALE PD SUL DISEGNO DI LEGGE DAGA: «È UNA FOLLIA FARCITA DI IDEOLOGIA E DI RIDICOLO»

«La riforma dell'acqua è contro la Puglia»

Amati: «Distruggerà Aqp trasformandolo in un ente, sarà impossibile fare investimenti»

● **BARI.** Il disegno di legge Daga per la riforma del ciclo dell'acqua «è una follia, una proposta di legge farcita di ideologia e di ridicolo, contro la buona gestione e il risparmio, per guastare ciò che funziona, nella furia di dire "io c'ero" e con la conseguenza di far tornare i vecchi carrozzoni mangiasoldi». È l'opinione del consigliere regionale Fabiano Amati (Pd): i grillini - dice - «vogliono distruggere il settore acqua e depurazione, e in particolare Aqp, perché probabilmente confidano nell'abolizione - dopo la povertà della sete, della caccia e della pipì, ciò

che in burocratese si chiama servizio idrico integrato».

Il testo, illustrato ieri dalla «Gazzetta», prevede l'obbligo per Acquedotto Pugliese di trasformarsi in azienda speciale ed ente autonomo. La proposta - secondo Amati - è contro la Puglia e Aqp, visto che tutti gli altri gestori italiani potranno salvarsi con il solo obbligo di assumere in capo al pubblico il 100% del capitale, cioè come è ora per Aqp. Insomma tutti gli altri gestori italiani possono fare come facciamo noi ora, mentre noi dobbiamo fare per forza come si faceva ai tempi dell'Eaap». Il

modello proposto dai grillini, secondo Amati, «carica le spese per gli investimenti sulla fiscalità generale o su contributi pubblici, cioè nuove tasse, in quanto quel modello di gestione, così come accadeva in passato per l'Eaap, difficilmente potrebbe ottenere credito bancario». Amati sottolinea «confusione e contraddittorietà» della proposta, che inizierà a breve l'iter in Parlamento: «per affermare la competenza esclusiva del ministero dell'Ambiente in materia regolatoria si arriva a far diventare la natura destinataria di diritti. Sembra un pezzo di cabaret». [m.s.]

CERIGNOLA LA DECISIONE INTERESSA NUMEROSE RIPARTIZIONI TECNICHE A PALAZZO DI CITTÀ

Concorsi per i dirigenti deliberati dalla giunta

MICHELE CIRULLI**● CERIGNOLA.**

Cambia volto, o almeno dovrebbe, la macchina amministrativa del Comune di Cerignola con i nuovi concorsi per dirigenti deliberati dalla giunta Metta, che mira a stabilizzare nelle posizioni chiave nuovi dirigenti soprattutto nei settori affari generali e finanziario, oggi guidati rispettivamente da Maria Concetta Valentino e Giovanni Buquicchio.

Gli stessi che, tra l'altro, compaiono nelle liste di ammessi

al primo step della graduatoria stilata dagli uffici comunali.

Così, al comando dei vigili urbani retto da Delvino (sulla cui dubbia stabilizzazione si è espresso il ministero e la magistratura potrebbe mandare a processo tutti coloro che hanno deliberato l'atto), si affiancano altre due dirigenze strategiche.

Per il posto a tempo pieno ed indeterminato di dirigente settore servizi gestionali e finanziari sono arrivate 44 domande, di cui 27 ammesse: ci riproverà quindi Giovanni Buquicchio, che proprio come l'altro bitontino, Francesco Delvino, cercherà di trovare collocazione definitiva proprio a Cerignola. E ci proverà, tra i 27, anche l'ex dirigente facente funzioni del comune di Cerignola, Adriano Saracino, dal 2015 ad Orta Nova dopo la vittoria di Metta a Palazzo di Città. Esclusa, invece, Antonella Di Tuccio, già dirigente del settore proprio in sostituzione di Sa-

racino prima di entrare in rotta di collisione col sindaco Metta.

Per il posto a tempo pieno ed indeterminato di dirigente settore affari generali, invece, sono giunte 46 candidature, 23 delle quali tramutate in ammissioni. Tra i "noti" ci proverà sicuramente l'attuale dirigente Maria Concetta Valentino, ma anche l'attuale dirigente dei

servizi sociali Daniela Conte, che ad oggi ha subito diversi spostamenti dall'area tecnica. Non ammessa, invece, Monica

COMUNE

Così dovrebbe cambiare volto la macchina amministrativa

Abenante, attuale direttore del Consorzio Fg4, la cui domanda è stata rigettata per problemi formali legati alle autocertificazioni. Così come, per analogo motivo, è stata nuovamente rigettata anche la domanda di Antonella Di Tuccio e quella dell'ex dirigente del settore cultura Francesco Casamasima.

Le novità non finiscono qui, perché il settore manutenzioni sarà accorpato al settore urbanistica, con a capo un super dirigente. Ma sulla questione concorsi è il consigliere indipendente Teresa Lapicciarella a esprimersi: "Allora conoscono la procedura concorsuale? Questo concorso avvalorla la tesi riguardo Delvino: allora non è stato fatto un bando, come prescritto dal ministero, e adesso invece il bando c'è. Sul caso Delvino la situazione è chiara: non si poteva andare a bando perché il comandante dei vigili non poteva, a causa dei procedi-

menti penali in corso. Ho fatto istanza di accesso agli atti per verificare i carichi pendenti di Delvino, ma la risposta deve ancora arrivare. Buquicchio deve ancora rispondere", attacca la consigliera.

Quindi, incalza Lapicciarella, "sanno fare un bando sulla mobilità: perché non l'hanno fatto con Delvino?"

Michele Cirulli



Il Comune di Cerignola

L'ITALIA GIALLOVERDE

ACCOGLIENZA UE E PARTITI

LE DICHIARAZIONI

«Se qualcuno pensa di scaricare qui decine di immigrati con voli non autorizzati, sappia che non ci sarà nessun aeroporto disponibile»

Migranti, altra stretta di Salvini
«No ai charter dalla Germania»

Dopo aver chiuso i porti, il Viminale blocca ora ogni ipotesi di reingresso da Berlino attraverso viaggi aerei programmati



VICEPREMIER Il leader della Lega, Matteo Salvini

● **ROMA.** Dopo aver chiuso i porti, ora Matteo Salvini minaccia di bloccare anche gli aeroporti e stoppa ogni ipotesi di incremento dei reingressi dalla Germania - o da qualunque altro paese dell'Unione europea - dei cosiddetti «dublinanti», gli stranieri arrivati in altri Stati europei dopo esser stati registrati in Italia. «Se qualcuno a Berlino o a Bruxelles pensa di scaricare in Italia decine di immigrati con dei voli non autorizzati, sappia che non c'è e non ci sarà nessun aeroporto disponibile».

«DUBLINANTI»

Gli stranieri approdati in altri Stati europei dopo la registrazione in Italia

A scatenare le ire del vicepremier e ministro dell'Interno sono le notizie che arrivano da Berlino secondo le quali il governo

tedesco sarebbe intenzionato ad accelerare le procedure di rientro, programmando nelle prossime settimane una serie di voli charter con destinazione Italia. Un'ipotesi che lo stesso ministero degli Esteri tedesco ha però smentito. «Nei prossimi giorni non è pianificato alcun volo per rimpatri in Italia» ha detto il portavoce sottolineando di essere intervenuto «eccezionalmente» sulla questione proprio per stoppare le «speculazioni»: «In genere non diamo informazioni concrete circa il momento pro-

grammato dei voli» poiché «comporterebbero la prevedibilità delle misure, mettendone a rischio la riuscita».

L'accelerazione, vera o presunta, impressa dalla Germania ha però ricompattato la maggioranza gialloverde dopo giorni di fibrillazioni sulla distribuzione delle risorse contenute nel Def. Con l'altro vicepremier Luigi Di Maio che ha usato parole dure tanto quanto quelle del leader della Lega. «Questa cosa dei charter non so chi l'abbia autorizzata, perché sui secondary movement non è stato sottoscritto alcun accordo. - ha detto - Oppure si sta dicendo che noi possiamo rimpatriare africani sub-sahariani nei paesi dell'Africa senza nessun accordo? Se si sta sdoganando anche questo principio ce lo dicano: a me non risulta si possa fare in Italia sui Paesi africani e quindi credo che non si possa neanche fare tra l'Italia e la Germania, che si sveglia la mattina e comincia i trasferimenti charter».

Al di là delle schermaglie politiche e delle minacce, il problema comunque resta. E non è un caso che l'accordo tra Italia e Germania non sia ancora stato ratificato. Secondo Berlino sono circa 40mila i migranti che dovrebbero rientrare in Italia. Molti meno secondo Salvini che ha già posto due paletti: l'intesa non deve «portare anche un solo immigrato in più» in Italia e, soprattutto,

«riguarderà il futuro: il pregresso non verrà ridiscusso». Al momento si andrà dunque avanti con la prassi seguita negli ultimi anni proprio perché non esiste in materia alcun accordo politico: i tedeschi possano rimandare ogni mese un gruppo di massimo 50 dublinanti su due aerei anche se in tutto il 2018 la media di quelli rimandati in Italia non ha mai superato le 25 persone al mese. E così dovrà essere, nelle intenzioni del Viminale, anche con i prossimi voli, che al momento sono programmati fino alla fine di novembre.

Attacca intanto l'opposizione con l'ex premier Gentiloni che rivendica l'operato del suo governo - «noi avevamo sempre detto di no, Salvini pare che abbia detto sì anche se ora ci sta ripensando - e ironizza: «ha litigato con tutti i vicini facendo crollare i rimpatri volontari dall'Italia nei paesi africani e aumentando i rimpatri dai paesi Ue verso... l'Italia. Fa la faccia feroce e annuncia chiusure. Ieri i porti, oggi forse gli aeroporti, domani chissà i giornali. Quanto è faticoso essere cattivi». Critiche anche dal segretario di LeU Fratoianni, secondo il quale la «verità è che da un bel po' Salvini ha chiuso il cervello» e dall'ex presidente della Camera Laura Boldrini: «l'unica cosa che farebbe bene a chiudere sono i suoi profili social, piazze di spaccio di odio e disumanità».

La marcia Perugia-Assisi
«Modello Riace Nobel per la Pace»

■ Tanti giovani e tante famiglie, con gli zaini in spalla, coperti dalle cerate per difendersi dalla pioggia che poi ha lasciato il posto a un timido sole, hanno marciato da Perugia ad Assisi «per la pace e la fraternità». Contro ogni forma di discriminazione e razzismo. Perché «nessuno deve essere lasciato solo» come recita il manifesto della Perugia-Assisi 2018. Una marcia di gente, 100 mila partecipanti (10 mila studenti) secondo gli organizzatori, con i colori dell'Irìde, i simboli del volontariato laico e cattolico, dei sindacati e del mondo dell'associazionismo. Praticamente assenti le bandiere dei partiti che avevano caratterizzato le precedenti edizioni. Ad accompagnarli «E' tempo», l'inno scritto dagli studenti di cinque scuole del Friuli Venezia Giulia; nessuno slogan se non «Bella ciao» intonata da un gruppo del comasco. Nel serpente i gonfalon e i rappresentanti di poco meno di 300 tra Comuni, Province e Regioni italiane. Con la presidente umbra Catiuscia Marini, Pd, e il sindaco di Perugia, Andrea Romizi, FI, mentre non hanno partecipato esponenti di Governo. L'attualità non rimane comunque fuori dalla Perugia-Assisi Flavio Lotti, anima della Marcia, invita a candidare al Nobel per la pace il «modello Riace». Un «modello d'accoglienza e solidarietà che risponde ai valori cui la marcia si ispira». «La pace coinvolge e sfida la cultura, l'economia, la politica, l'educazione, interpella ciascuno. L'apporto creativo dei giovani è indispensabile per dare sostanza alla pace» aveva già sottolineato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio a organizzatori e partecipanti.

CONTESA DEM DOPO ZINGARETTI E RICCHETTI ECCO IL DEPUTATO PUGLIESE. MA LA SUA CORSA NON SARÀ ESPRESSIONE DELLA CORRENTE «EMILIANISTA»

Primarie Pd, Boccia è il terzo candidato «Rivolterò il partito dalla testa ai piedi»

LEONARDO PETROCELLI

● Dopo Nicola Zingaretti e Matteo Richetti, il terzo candidato ufficialmente in corsa per la segreteria del Partito democratico è il pugliese Francesco Boccia. Cinquant'anni, economista, sposato con l'ex ministro forzista Nunzia De Girolamo, il deputato biscegliese ha rotto gli indugi nella tarda serata di ieri e ha lanciato se stesso con il primo di una nutrita serie di video girati nei mercati rionali delle principali città italiane, dalla Puglia al Veneto.

L'annuncio, nel filmato, è chiaro: «Rivolterò il Pd dalla testa ai piedi» - e l'hashtag di riferimento anche: #aporteperte, «per dire a tutti tornate». Quanto al format, nessuna sorpresa: Boccia presiede infatti la maratona digitale «Digithon», in scena ogni anno nella sua città natale, e puntare sulla rete, nonché su una squadra di giovani pronta a supportarlo, s'è rivelata una scelta naturale. Il messaggio politico è però tutto nel contesto, cioè nei mercati e nelle persone che si muovono sulla scena, dalla signora con la maglia «Europa» ai giovani con cui Boccia discute di scuola e futuro, passando per le battaglie di sempre («Amazon deve pagare le tasse»). Si parte dunque da lì, da quei «microcosmi» urbani, per promuovere una candidatura che insisterà sullo scollamento fra la gente e le élites con tanto di tentativo di «ricucitura». L'idea, infatti, è quel-

la di attraversare le realtà rionali di tutta Italia con docenti universitari, economisti, banchieri e tentare di mettere a dialogo mondi che, oggi, appaiono lontanissimi. «Non basta interrogarsi sugli errori commessi, ma serve capire da dove ripartire», è il non detto che filtra dalle immagini.

La candidatura di Boccia non sarà tuttavia espressione di una corrente, nonostante non sia un mistero l'adesione dell'interessato a Fronte dem, la fazione che fa capo al governatore Michele Emiliano. Come spesso capita a quelle latitudini, la sfida si annuncia infatti piuttosto trasversale con passaggi

da una sponda all'altra e lo stesso Boccia pronto ad accogliere orlandiani delusi e altri indecisi. Al netto delle manovre interne, non è comunque difficile immaginare che la corsa del deputato pugliese sarà dichiaratamente antirenziana, votata cioè all'epilogo della «stagione della rottamazione» e dunque alternativa al modello macronista che l'ex premier continua ad incarnare all'interno dell'universo dem. Nessuna ambiguità alla Zingaretti, insomma. Certo, dall'altra parte non è ancora chiaro se Matteo Renzi deciderà di giocare la propria partita in prima persona o, piuttosto, deciderà di delegarla a

qualche fedelissimo delle seconde linee, a cominciare dagli ex ministri Giuseppe Minniti e Graziano Delrio (entrambi intenzionati a declinare), passando per la brindisina Teresa Bellanova. Il nodo non è ancora sciolto ma, nel frattempo, i candidati sono saliti a tre e la contesa si annuncia complessa ma non «regionalizzata». Pur avendo il Sud fra le proprie priorità programmatiche, Boccia punterà infatti ad un attraversamento verticale del territorio, qualificandosi come portatore di una visione più che delle istanze di un territorio da cui però, come segnala l'incipit del video, tutto si origina.

TENSIONI NEL CENTRODESTRA IL PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO TAJANI AI LEGHISTI: «FERMATEVI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI O PAGHERANNO GLI ITALIANI»

Ultimatum di Forza Italia a Salvini: ora devi rinsavire

● MILANO. «Mi auguro che i nostri alleati rinsaviscono». È il messaggio che Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo e numero due di Forza Italia, lancia nella giornata conclusiva di #IdeefItalia, la kermesse azzurra organizzata a Milano. Un messaggio che suona quasi come un ultimatum quando Tajani, commentando la manovra, intima alla Lega: «fermatevi prima che sia troppo tardi, perché il prezzo lo pagheranno i cittadini italiani». Sulla manovra, ha spiegato ancora il presidente del Parlamento europeo, «la Lega non ha fatto granché per arginare la deriva assistenzialista e statalista da parte del M5S» e «a lungo andare, se faranno quello che pretende il M5S, perderanno consensi». Pur ribadendo dal palco dell'Hotel Gallia che quello attuale è un «governo contro natura» che farà

«una macelleria sociale con il reddito di cittadinanza», l'alleanza nel centrodestra sembra non essere messa in discussione da Forza Italia: «noi siamo convinti sostenitori di un'alleanza di centrodestra, ma certi di quello che siamo e di quello che vogliamo - ha detto il vicepresidente di Forza Italia - Confermiamo l'alleanza con la Lega, vogliamo essere alleati, noi siamo fermi a dove stavamo durante la campagna elettorale. E' la Lega che è andata con i Cinque Stelle». Nella tre giorni organizzata dalla capogruppo forzista alla Camera, Mariastella Gelmini - che ha rivolto un appello per «rinvigorire Forza Italia» -, «si è fatta chiarezza su ciò che non vogliamo e non possiamo essere. Diciamo 'no' al populismo d'accatto del reddito di cittadinanza del M5S, diciamo «no» alla politica del «vaffa», alla politica di-

struttiva che fa leva sulla pancia e sulla rabbia», ha detto Gelmini chiarendo anche che «non siamo in cerca di una poltrona nel partito di Salvini». «Lui non è il mio leader, Salvini non è il leader del centrodestra». «Abbiamo un grande leader, non abbiamo bisogno di carne altrì», le ha fatto eco Tajani. E a chi sostiene che Forza Italia sia ormai un partito destinato all'estinzione Tajani risponde che «siamo qui, vivi e vegeti e vogliamo essere protagonisti della stagione politica. E' dal '94 che ci dicono che eravamo il partito di plastica ed eravamo finiti». «Ci rinoveremo e faremo di tutto per difendere gli interessi degli italiani», ha poi aggiunto Tajani. «Tra la Lega e il Pd c'è uno spazio enorme ed è lì che dobbiamo allargare i consensi e recuperare anche quelli perduti dal mondo dell'astensione e dei delusi dalla politica».

I CONTI DEL PAESE

LA SFIDA GIALLOVERDE

ANNUNCI

«Stop ai trasferimenti di fondi alle Regioni per i vitalizi». E sul petrolio lucano: «Niente autorizzazioni se i soldi non restano in Basilicata»

Di Maio contro Ue e media «Vogliono farci cadere»

L'affondo del vicepremier: le Europee saranno un terremoto politico

● **ROMA.** C'è un tentativo di «far cadere il nostro governo il prima possibile», dietro l'avviso di bocciatura della manovra M5s-Lega. Artefici: il «sistema europeo», il «sistema mediatico» e le opposizioni, che «tifano» per «lo spread e il default dell'Italia». È questo l'atto di accusa con cui Luigi Di Maio fortifica la sua trincea, alla vigilia di due settimane decisive per la composizione della legge di bilancio. Fissata l'asticella del 2,4% di deficit, resta il nodo delle coperture e una trattativa tutta interna alla maggioranza su come comporre le singole misure.

Dovrebbe svolgersi martedì una riunione per scrivere la risoluzione di maggioranza sulla nota di aggiornamento al Def, da votare in Aula giovedì. Il partito della «prudenza», numeroso soprattutto nella Lega, vorrebbe inserire lì una rassicurazione per l'Ue. Ma la partita si giocherà soprattutto sulla legge di bilancio, da varare entro metà ottobre ma ancora in gran parte da definire. M5s spinge le sue misure. Ma la Lega vuole evitare di scontentare le imprese del Nord, sua prima base elettorale. E lavora non solo per rendere il reddito di cittadinanza il meno «assistenziale» possibile, ma anche per limitare gli effetti «iniqui» della pensione di cittadinanza ed evitare ricadute come quelle emerse in alcune simulazioni, secondo cui sarebbe negativo il saldo tra abolizione di Iri e Ace e introduzione della flat tax al 15% per le piccole partite Iva e mini-Ires.

I sindacati sono molto critici e non escludono mobilitazioni. Confindustria appare assai preoccupata. E se sui mercati riaprono domani dopo la lettera della Commissione Ue che avverte su una possibile bocciatura - le cose volgerebbero al peggio, il rischio è, osserva un parlamentare pentastellato, che qualche timore faccia breccia anche nell'opinione pubblica. È perciò direttamente alla piazza che si rivolge Di Maio. Da Potenza, dov'è in campagna elettorale per le regionali, as-

sicura che «gli attacchi di media e Ue sono riusciti nel miracolo di compattare» M5s e Lega, due partiti che correranno separati alle elezioni. Spiega che quota 100 e reddito di cittadinanza creeranno lavoro. E aggiunge che l'Ue non sarà un problema, perché «alle europee di maggio ci sarà un terremoto politico»: vinceranno i partiti populistici e sovranisti, «cambieranno ogni regola» e così «aiuteranno» il governo italiano ad andare avanti come deciso.

Il leader M5s, che torna ad attaccare la stampa, assicura che «i mercati vogliono più bene all'Italia dell'Ue» e festeggia la sconfitta del com-

missario Dombrovskis nella sua Lettonia come «la fine di un'idea di Europa dei numeri e dell'austerità». Cresce così il sospetto - osserva da Confindustria Vincenzo Boccia - che il governo «cerchi la procedura d'infrazione» per fare campagna elettorale contro l'Ue. Di certo, si annunciano bellicosi i toni di Matteo Salvini e Marine Le Pen, domattina a un evento a Roma. E se Roberto Fico si presenta più «istituzionale» a Bruxelles a chiedere meno austerità, Di Maio, che volerà a Berlino a studiare il modello dei centri per l'impiego, dice di essere pronto al dialogo purché l'Ue «non abbia pregiudizi»: «Ci accampiamo lì e gli spieghiamo tutto» ma «a testa alta», senza il «sedere basso» del passato.

Quanto alla manovra, il vicepremier anticipa che il reddito di cittadinanza potrebbe

arrivare via decreto, perché sia subito operativo. E spiega che parte dell'assegno potrebbe trasferirsi all'impresa che assume, come sgravio alla formazione. Annuncia che a «quota 100» si accompagnerà un turn over «1 a 2» nelle partecipate pubbliche. E promette «15 miliardi di investimenti», oltre che l'abbassamento del tetto di Impresa 4.0, iper e superammortamento per aiutare le piccole imprese, soprattutto al Sud. Infine, lancia una misura a forte impronta pentastellata: «Una norma della manovra fermerà i trasferimenti alle Regioni per i vitalizi: o li aboliscono o se li pagano. A Potenza, infine, Di Maio è tornato anche sul nodo del petrolio lucano: «Nessuna autorizzazione - ha tuonato - se i soldi non resteranno in Basilicata e se non sarà garantita la salute dei cittadini».

IL PD SI SCAGLIA CONTRO «L'AVVOCATO DEL POPOLO»

E i dem chiamano in Aula Conte «Chiarisca come è diventato prof»

● **ROMA.** È viziato da un conflitto d'interessi il concorso con cui il premier Giuseppe Conte divenne professore ordinario? E quanto chiede il Pd, con un'interrogazione urgente annunciata in Senato. A dare fuoco alle polveri è l'ex premier Matteo Renzi, che rilancia quanto emerge in un'inchiesta di Repubblica: della commissione davanti a cui nel 2002 Conte sostenne l'esame per diventare docente ordinario, fece parte il professore Guido Alpa con cui - scrive il quotidiano di largo Fochetti - sessanta giorni prima Conte si era costituito in giudizio come avvocato dell'allora garante della privacy. Una vicenda che, afferma il segretario

Pd Maurizio Martina, «deve essere subito chiarita».

Il premier per ora sceglie di non replicare, mentre il professore Alpa precisa di non avere mai avuto uno studio associato con Conte ma semplicemente due studi nello stesso palazzo. Renzi però chiede conto al presidente del Consiglio, alla luce della legge che vieta la presenza in commissione di chi abbia avuto «rapporti stabili di collaborazione» con l'esaminato: «L'avvocato del po-

polo (e delle concessionarie autostradali) non può permettere che ci siano dubbi sul suo concorso. Perché su questa cosa, potenzialmente enorme, stanno tutti zitti? Fosse stato

iscritto al Pd, avremmo già avuto sei richieste di dimissioni. Oggi silenzio a Cinque stelle. E si chiamavano onestà...», incalza il senatore.

L'attacco Dem si tradurrà in Aula, annuncia il capogruppo Pd Andrea Marcucci, in una interrogazione urgente sulla carriera universitaria di Conte. Ma intanto sui social deputati e senatori renziani fanno partire una gragnola di post accompagnati dall'hashtag #concorsopoli. «In altri Paesi ci si dimette per molto meno», attacca Salvatore Margiotta. E Simona Malpezzi: «Come ha detto Conte il giorno del suo insediamento, sarà un piacere per lui confrontarsi con il Parlamento».

La mette invece sul personale, e in modo piuttosto diretto, il deputato del Partito democratico Luigi Marattin: «Penso non solo ai concorsi senza padrini che ho dovuto fare io, ma a quelli di chi è poi rimasto fuori dalla carriera accademica. Ma all'avvocato del popolo che gliene fotte - conclude - s'è sistemato lui».

LE REAZIONI IL SOTTOSEGRETARIO CON DELEGA ALL'EDITORIA CRIMI (M5S) PASSA AL CONTRATTACCO: SERVE ABOLIRE L'ORDINE PER LIBERARE LA PROFESSIONE

«È emergenza libertà di stampa»

Insorge l'Ordine dei giornalisti: «Situazione allarmante, siamo pronti a intervenire»

● **ROMA.** «È emergenza libertà di stampa», secondo il presidente dell'Ordine dei giornalisti Carlo Verna che dopo le parole di ieri del ministro del lavoro e vicepremier Luigi Di Maio contro il Gruppo Gedi, annuncia che «le relative iniziative da prendere» saranno discusse martedì in una riunione del consiglio in cui si parlerà anche della riforma dell'accesso alla professione. Del resto dell'abolizione dell'Ordine è tornato a parlare ieri il sottosegretario con delega all'Editoria, Vito Crimi: servirà per «liberare la professione» e anche per abolire i contratti Co.co.co, dice.

Nel giorno della solidarietà al Gruppo Gedi, con i Cdr delle maggiori testate che esprimono la loro vicinanza ai colleghi, interviene anche il segretario dell'Usigrai Vittorio Di Trapani: «Compiacersi per la morte di un giornale o per esuberi di lavoratori è grave. Che lo faccia un

uomo di governo è allarmante. Che lo faccia il ministro del lavoro è preoccupante. Che lo faccia nei confronti di giornali e giornalisti sgradi è inquietante».

Ma è anche il giorno di un nuovo caso: «La Repubblica dell'inganno continua a sfornare fake news», attacca Maria Laura Paxia, PortaVoce M5S alla Camera. «Oggi - aggiunge - è arrivata la «risposta» de La Repubblica, Il quotidiano «piddino» ha diffuso, volutamente e in mala fede, l'ennesima assurda fake news titolando: «La beffa fiscale: tasse più alte per 3,2 milioni di partite ivà. Assolutamente falso! Ma l'ordine dei giornalisti che fine ha fatto?».

Torna quindi ad affrontare il tema anche Luigi Di Maio, e spiega: «Nel

media c'è un conflitto di interesse pazzesco» sottolineando che «da una parte c'è Berlusconi che è a capo di una forza di opposizione, dall'altra c'è De Benedetti che ha la tessera numero uno dell'altra forza di op-

posizione». «Abbiamo almeno la decenza di sapere che il Ministro dello Sviluppo economico non ha nessun potere per chiudere un giornale e meno male. Io - ha aggiunto Di Maio - ho solamente detto che i giornali perdono lettori perché continuano a diramare notizie false. Se

qualcuno può smentire che i giornali continuino a vendere meno copie di anno in anno lo faccia».

In difesa della libertà di stampa sono scese in campo, oltre alle rappresentanze sindacali, anche le forze



EDITORIA Vito Crimi

Nel 2019 la rottamazione sarà a «effetto zero» ecco il paradosso del condono senza introiti

Le stime della relazione tecnica: incassi notevoli solo a partire dal 2022

● **ROMA.** Anno 2019: gettito «zero». La rottamazione ter, una delle due sanatorie in arrivo con la manovra, non porterà frutti all'erario nel primo anno. Anzi, a conti fatti, con la riduzione della riscossione ordinaria, il fisco ci rimetterà 90 milioni. Poi piano piano gli incassi torneranno a salire ma solo dal 2022 diventeranno massicci: alla fine, ma solo alla fine, il saldo tra incassi straordinari e minori entrate sarà positivo per 10 miliardi, poco meno degli 11 stimati per la sola sanatoria.

A raccontare il paradosso del «condono che al primo anno non porta gettito» è la relazione tecnica contenuta nella bozza del de-

creto legge collegato alla manovra. Le cifre, va detto subito, non sono ancora cristallizzate. Si tratta di una bozza. Ma indica che al momento nel prossimo anno - quello del varo delle prime misure del contratto - dalla rottamazione ter non arriveranno aiuti per le casse dello Stato. A fronte dei 2,2 miliardi di gettito del condono ci sarà infatti un calo di 2 miliardi e

290 milioni dovuto per 2 miliardi e 160 milioni alla flessione della riscossione ordinaria e per 130 al ricalcolo delle rate dell'ultima rottamazione ancora in corso.

La relazione tecnica dedica alla «flessione della riscossione ordinaria» un capitolo all'interno dei calcoli effettuati proprio sull'articolo che contiene la nuova sanatoria. E spiega nero su bianco

che «rispetto alla previsione della riscossione ordinaria già stimata a legislazione vigente, che considera un trend costante di affidamenti di nuovi carichi (...), l'introduzione della nuova misura agevolativa produrrà una flessione in quanto una parte dei carichi per i quali si stima l'adesione sarebbero stati prevedibilmente riscossi, attraverso rateazioni op-

pure l'ordinaria attività di recupero». Va detto che i valori sono indicati in modo prudenziale e gli stessi tecnici spiegano che il calo viene «gonfiato» per valutare gli effetti in modo prudenziale «del 30% nel 2019, del 20% nel 2020 e del 10% nel 2021».

Se si guarda agli anni successivi il gettito torna poi a salire. Oltre che nel 2019 un calo della «riscossione ordinaria» viene calcolato anche negli anni successivi - per 1,5 miliardi nel 2020 e per 1,6 miliardi nel 2021. In questi due anni l'incasso stimato della rottamazione ter rimane di 2,2 miliardi e quindi il saldo non si azzerà, anche se si riduce.»

di opposizione. «Di Maio e i Cinque Stelle hanno tirato giù la maschera e adesso fanno il tifo per la chiusura dei giornali: un ministro del lavoro che si compiace dei licenziamenti, un vicepremier che attacca la libertà di stampa. Mai visto in Italia. Altrove sì, ma non in Italia. E allora, finalmente, la reazione unanime. Meglio tardi che mai», chiosa il segretario del Pd Matteo Renzi. «C'è solo un modo per rispondere alle vergognose parole di Di Maio: andare in edicola e comprare L'Espresso, La Repubblica e La Stampa. Finché ci saranno dei giornalisti a descrivere la realtà, l'Italia sarà libera, civile e democratica», sostiene Pietro Grasso di Leu che in edicola c'è andato veramente. «Abbiamo un vicepresidente del consiglio illiberale. Di Maio si metta l'anima in pace: i giornali non moriranno», twitta Riccardo Nencini, segretario del Psi.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

CONTRO I «FALSI MITI» LA RAPPRESENTANZA ITALIANA DELL'EUROCAMERA LANCIA LA CAMPAGNA TWITTER PER FARE CHIAREZZA SULLE SPESE

«Il Parlamento europeo costa soltanto quanto un panino da 3,96 euro l'anno»

● **BRUXELLES.** «Il Parlamento europeo ti costa come un panino: 3,96 euro l'anno»: è il primo di una serie di tweet pubblicati questa settimana dalla rappresentanza italiana del Parlamento europeo per smontare i «falsi miti» che circolano sulle spese dell'Eurocamera.

L'iniziativa (#facciamochiarezza #bilancioPE) punta a sgombrare il campo dagli equivoci sui costi dell'Assemblea, calando cifre e percentuali nella realtà con esempi concreti.

Con un budget di 1,999 miliardi e una popolazione comunitaria di circa 504 milioni di abitanti, si legge sui tweet, l'Eurocamera costa meno di 4 euro a ogni cittadino europeo. Molto poco: quanto un panino, come quattro caffè, meno della metà del costo medio di una pizza. To-

gliendo i britannici dal conto in vista della Brexit l'Europarlamento arriverà a costare 60 centesimi di più a testa.

I dati propongono anche un parallelo con la Camera dei Deputati - che per il 2018 prevede un bilancio di

1,054 miliardi di euro a lordo delle restituzioni - e che costerà più di 17 euro a ogni contribuente italiano. E anche con i tagli ai costi della politica previsti per il 2019, secondo l'elaborazione della rappresentanza italiana, con una sforbiciata

dell'8,43% al budget di Montecitorio, la

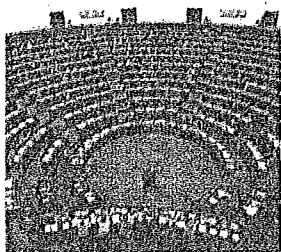
spesa sarà di gran lunga superiore a quella del Parlamento europeo (quasi 16 euro a testa). Senza contare le spese per il Senato.

L'Eurocamera è poi l'istituzione che

garantisce legittimità democratica all'Unione europea e che può dar voce alle preoccupazioni degli europei, anche tramite la Commissione. Petizioni che sono un vero e proprio ponte tra cittadini e istituzioni. Insomma, si legge in un altro tweet, «col panino che paghi per il Parlamento, finanzia le attività di funzionamento dell'Eurocamera, compresi gli stage pagati per migliaia di giovani da tutta Europa, e hai voce, con i tuoi deputati, sulle decisioni che l'Ue prende in tantissimi settori della tua vita quotidiana».

Ma al di là dei costi legati al Parlamento, i soldi del bilancio dell'Unione sono solo una piccola quota del totale. Circa il 94% dei fondi a disposizione viene utilizzato per attività reali sul campo negli Stati membri, mentre le spese amministrative rappresentano solo il 6% del totale. Tutte risorse che vanno a sostegno di regioni, agricoltori, studenti e imprese.

Riccardo Fraddosio



STRASBURGO Il Parlamento

IL LEADER PENTASTELLATO

«In questi giorni ho capito che i mercati vogliono molto più bene all'Italia di quanto ne voglia l'Unione Europea»

GOLDMAN SACHS

Con lo spread a questi livelli (quasi 300 punti) ciò che l'Italia dovrebbe pagare nel 2019 è «modesto», poco più di tre miliardi

Il duello Roma-Bruxelles alla prova dei mercati

Sotto osservazione spread e gli aumenti della spesa per interessi

ROMA. «In questi giorni ho capito che i mercati vogliono molto più bene all'Italia di quanta ne voglia l'Unione Europea», dice il vicepremier Luigi Di Maio in attesa, come tutti, di conoscere la reazione di borse e operatori domani sugli sviluppi della querelle tra Roma e Bruxelles. Le piazze finanziarie riapriranno infatti dopo una prima reazione ufficiale dell'Unione europea alla manovra che prevede, in particolare, un rapporto deficit/Pil al 2,4% l'anno prossimo. Indicatore che nei giorni scorsi aveva già prodotto i suoi effetti portando il differenziale tra titoli italiani e tedeschi a dieci anni a 300 punti, per poi ripiegare. Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, appare fiducioso e afferma di non vedere una tempesta finanziaria alle viste. Secondo alcuni i mercati potrebbero mantenersi in stand by malgrado l'irrigidimento delle posizioni tra Governo e Ue in attesa di conoscere più nel dettaglio la manovra.

Dietro l'angolo, però, non c'è solo Bruxelles, ma soprattutto le principali agenzie di rating che tengono ancora l'Italia due gradini sopra il livello speculativo 'junk', spazzatura ma potrebbero rivedere le loro valutazioni: Moody's (rating Baa2) deciderà a fine mese, S&P (BBB) il 26. Fitch ha tagliato il rating a BBB ad agosto scorso ma alla luce di questi numeri potrebbe pronunciarsi di nuovo. Per cui il quadro appare comunque in fibrillazione. Per la banca d'affari americana Citi, la reazione della Ue alla manovra italiana è stata più dura delle attese, «facendo crescere le probabilità di una procedura per deficit eccessivo che potrebbe far salire lo spread Btp-Bund a 350 punti base». Il duello a distanza di questo fine settimana non sembra certo avere rasserenato il clima. In ogni caso il rendimento dei nostri decennali dovrebbe rimanere sotto il 4% (ora è al 3,4%), un «punto critico» oltre il quale bisognerebbe preoccuparsi

davvero.

Secondo JpMorgan «il conflitto con l'Unione europea è un problema di secondo ordine rispetto alla reazione del mercato», in quanto «la Commissione sta entrando in una fase di stallo» con le elezioni europee alle porte. Il timore è quindi più legato allo spread e alla soglia dei 400 punti vista come la peste. Basti pensare che con i 500 punti toccati nel 2011, dal 2010 al 2012, la spesa per interessi è cresciuta di quasi un punto di Pil per effetto dell'ampliamento del premio di rischio.

E Goldman Sachs in questo senso è abbastanza netta. Con lo spread a questi livelli (e cioè intorno ai 300 punti) l'aggravio in

spesa per interessi che l'Italia dovrebbe pagare è «modesta», poco più di tre miliardi di euro, nel 2019. Ma mettendo insieme il rincaro da qui al 2021 (nell'ipotesi che il dif-



RATING La sede di S&P's

ferenziale resti a questi livelli) si arriva cumulativamente a oltre 20 miliardi, di cui cinque fra il 2018 e il 2019: se ne andrebbe in fumo buona parte dei 40 miliardi stimati per la manovra 2019.

L'ITER LA LEGGE DI BILANCIO SARÀ PRONTA IL 20 OTTOBRE. PRIMA DELL'UNIONE EUROPEA SI ESPRIMERANNO SUL TESTOLE AGENZIE DI RATING

L'ottobre caldo della Manovra

Ecco il lungo calendario degli «appuntamento» che attendono l'esecutivo

ROMA. Dall'11 al 30 ottobre saranno venti giorni di fuoco per i conti pubblici italiani. Ecco le tappe

11 OTTOBRE, NOTA AL DEF IN AULA -- Le risoluzioni sulla Nota di Variazione al Def verranno votate da Camera e Senato

LESTIME FMI - all'inizio di questa settimana sono attese le stime del Fondo monetario internazionale.

IL G7 FINANZIARIO - È convocato a Bruxelles dall'11 al 13 ottobre.

15 OTTOBRE, BILANCIO A BRUXELLES - Entro metà mese, il Governo dovrà inviare alla Commissione europea il «Draft Budgetary Plan» (DPB),

che indica i numeri e le linee guida della Manovra. La Commissione avrà due settimane per rispedire il documento al mittente ove riscontrasse gravi violazioni delle regole del Patto di stabilità.

20 OTTOBRE, ARRIVA LA MANOVRA - La legge di bilancio vera e propria dovrà essere approvata entro il 20 ottobre: per allora il Consiglio dei ministri dovrà varare l'articolato con le misure dettagliate e relative coperture, da inviare in Parlamento sotto forma di ddl. Il governo non ha escluso di accompagnare la legge con dei provvedimenti ad hoc, a partire dal decreto fiscale, come già successo negli ultimi due anni.

26 OTTOBRE, L'INCOGNITA RATING - Le agen-

zie internazionali hanno annunciato di aspettare la legge di bilancio prima di esprimere il loro giudizio. Quello di S&P's è atteso il 26 ottobre; quello di Moody's entro la fine del mese. Oggi entrambe le principali agenzie di rating tengono ancora l'Italia due gradini sopra il livello speculativo «junk», spazzatura.

30 NOVEMBRE, ARRIVA IL GIUDIZIO UE - Dalla ricezione del DPB la Commissione avrà due settimane per esprimere un'eventuale bocciatura immediata. In alternativa potrà, come già avvenuto con Padoa-Schioppa, inviare al ministro dell'Economia delle lettere di richiamo. Entro il 30 novembre Bruxelles dovrà quindi pubblicare il suo giudizio, indicando l'eventuale necessità di manovra correttiva.

La Camusso boccia il Def: contraddittorio

Il sindacato «rosso» pensa a una mobilitazione. Boccia (Confindustria): ora servono più investimenti

● **ROMA.** Il Def non piace alla Cgil che potrebbe valutare una mobilitazione contro la manovra.

«Il Def non mi piace, ci pare ampiamente contraddittorio perché si fonda su un gigantesco condono dell'evasione» e «su una idea di flat tax solo per le partite Iva: non c'è una progressività della tassazione» per cui «è un colpo a quelli più deboli», afferma la leader Cgil, Susanna Camusso, dalla marcia della Pace ad Assisi, sottolineando che in questa manovra si «rinuncia ad utilizzare la leva fiscale come una leva di redistribuzione» e anche se «va bene» una politica per aiutare i redditi più bassi, «non vediamo investimenti, non vediamo lavoro». E per domani è prevista una riunione con Cisl e Uil per «dare

una valutazione comune sulla manovra», annuncia Camusso, spiegando che se i provvedimenti non affronteranno i temi del lavoro e degli investimenti «è molto probabile che arriveranno forme di mobilitazione».

Sulla manovra è di nuovo intervenuto anche il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. «Se faccio una manovra per incrementare il deficit senza investimenti, il problema non è l'Europa ma siamo noi», ha spiegato aggiungendo che se la manovra l'avesse fatta lui, «dei 37 miliardi, 18 li avrei messi sullo sviluppo».

Per il leader di Confindustria «sulla crescita il governo si gioca tutta la sua credibilità». Infatti «la politica come l'economia si misura dai risultati non dagli obiettivi» e «se tra qualche mese avremo più crescita e occupazione, ha ragione il governo, se non l'avremo su quel risultato il governo dovrà fare i conti», sottolinea Boccia che poi spiega: «La premessa di oggi è fare delle considerazioni su quella che è la manovra che stanno portando avanti. Questa ma-



INDUSTRIALI V. Boccia

novra ha due fondamentali: uno è il pilastro del contratto di governo, che è l'elemento di consenso elettorale



CGIL Susanna Camusso

con pensioni, flat tax e reddito di cittadinanza. Il secondo, che renderebbe sostenibile il primo, e anche il piano di governo, è la crescita». Per cui, afferma Boccia, la domanda da porsi è: «C'è un secondo pilastro all'altezza del primo che rende sostenibile le promesse elettorali?»

Boccia non nasconde quindi che tra Confindustria e il vicepremier Luigi Di Maio sia calata un «pò di freddezza» dopo il dl dignità. «Con di Maio ho avuto due incontri prima dell'estate: al ministero la prima volta si è parlato della situazione dell'industria italiana» e «la seconda volta l'ho visto in occasione della questione Ilva», ha spiegato Boccia, ma dopo il decreto dignità «né io l'ho cercato, né lui mi ha chiamato».

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

RICORSO 14 settembre 2018, n. 64

Dichiarazione di illegittimità costituzionale L.R. n. 39/2018. 61686

RICORSO 17 settembre 2018, n. 66

Dichiarazione di illegittimità costituzionale L.R. n. 32/2018 61690

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2018 n. 556

D.G.R. n.1427 del 02/08/2018, All.2. Modificazioni ed integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 1518 - ulteriori modifiche al D.P.G.R. n. 443/2015. 61699

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 settembre 2018, n. 557

Nomina Consigliere giuridico del Presidente per la tutela ambientale, lo sviluppo sostenibile e la decarbonizzazione. 61701

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2018, n. 567

Legge regionale 25 agosto 2003, n.20, 'Partenariato per la cooperazione' - art. 9: "Albo regionale dei soggetti operatori di partenariato, di cooperazione internazionale e di promozione della cultura dei diritti umani". DPGR 189/2018 - Albo regionale Soggetti iscritti anno 2018...... 61702

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 ottobre 2018, n. 568

Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per il Diritto dello Studio Universitario di Puglia, ex art. 10, comma 1, della L.R. 27 giugno 2007, n. 18. Nomina nuovi rappresentanti degli studenti del Politecnico di Bari al D.P.G.R. n. 229 del 15/04/2016. 61707

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE 10 settembre 2018, n. 188

DGR n. 1003 del 12/06/2018 Affidamento del servizio di "somministrazione lavoro straordinario" per le figure professionali da impiegare per necessità di carattere straordinario a valere sul Programma

di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020 e a valere sul PO FEAMP 2014-2020. Approvazione Documento di Progettazione (ex art. 23 comma 15 D.Lgs. n. 50/2016)..... 61709

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI 25 settembre 2018, n. 14

D.G.R. n. 1372/2017. Approvazione dello schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra Regione, ASL e Ufficio Scolastico Regionale per la somministrazione di farmaci in orario scolastico 61748

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 24 settembre 2018, n. 171

Cod. AU327_06 - Procedimento di Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi di DPR n. 327/2001 (art. 52 quater e sexies); Decr. L. 239/2003 conv. in L. n. 290 del 27/10/2003, art. 1 sexies, c. 5; DGR n. 2006 del 13.09.2011 e n. 1446 dell'08.07.2014 del gasdotto denominato "Variante Metanodotto Altamura – Taranto DN 400 (16") – 24 bar". Proponente: SNAM Rete Gas S.p.a. con sede legale in S. Donato Milanese (Mi), Piazza S. Barbara, 7..... 61764

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 24 settembre 2018, n. 173

Art. 27 "Ispezioni" del D.Lgs 105/2015 - Prescrizioni e Raccomandazioni al Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) della Società "API - Anonima Petroli Italiana S.p.A" con sede operativa in Via C. Colombo – Bacino Portuale Molo di Tramontana – 76121 Barletta (BT) - Approvazione cronoprogramma di attuazione alla DD. n. 123 del 01.08.2018. 61779

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 24 settembre 2018, n. 174

D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001, L. 241/1990. IDVIA 338 - Comune di Acquaviva delle Fonti - Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex art.19 del D. Lgs. 152/2006, per interventi di mitigazione del rischio idraulico di lama Torrente, in corrispondenza dell'abitato di Acquaviva delle Fonti (BA).

Proponente: Comune di Acquaviva delle Fonti, Atrio Palazzo di Città, 70021 Acquaviva delle Fonti (BA). 61789

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 28 settembre 2018, n. 176

[ID_VIP:4075] Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto "Prospezione geofisica 3D Adriatico Meridionale nell'ambito dei permessi di ricerca F.R39.NP e F.R40.NP" - Modifica al programma lavori - Proponente Northern Petroleum (UK) Ltd. 61835

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 28 settembre 2018, n. 177

Rettifica determinazione dirigenziale n. 140 del 10.08.2018 avente ad oggetto "Art. 27 "Ispezioni" del D.Lgs 105/2015 - Richiesta cronoprogramma adempimento Prescrizioni e Raccomandazioni al Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) della Società "Basell Poliolefine Italia S.r.l." stabilimento di Brindisi con sede operativa in Viale Enrico Fermi n. 50 – 72100 Brindisi (BR)". 61838

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 28 settembre 2018, n. 178

Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 12 del 14/01/2014. "Progetto di ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso di un fabbricato esistente ex art.8 D.P.R. 160/2010 per la pratica edilizia SUAP n. 24691/2018 intestata alla ditta "Centro Fisioterapico San Giuseppe s.r.l.".

Autorità procedente: Comune di Acquaviva delle Fonti (BA). 61843

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 12 settembre 2018, n. 442

POR Puglia 2014-2020 - Asse III - Azione 3.4 - Avviso pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo - Sale cinematografiche. A.D. n. 226 del 18/05/2018. Revoca del finanziamento assegnato alla Dionysia Film Srl..... 61847

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 1 ottobre 2018, n. 483

POR Puglia 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4 - D.G.R. n. 792 del 15/05/2018. Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Approvazione delle modifiche e integrazioni all'Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018-2020. 61851

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 27 settembre 2018, n. 1020

POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse VIII - Azione 8.4 "Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei giovani". Approvazione Avviso pubblico n. 5/FSE/2018 "Avviso pubblico per progetti di formazione finalizzati all'acquisizione di qualifiche professionali regionali nei settori "prioritari" e relativi allegati, con contestuale prenotazione di Obbligazione Giuridica non Perfezionata e prenotazione di Accertamento ai sensi della D.G.R. n. 1236 del 10/07/2018..... 61945

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 1 ottobre 2018, n. 1053

POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Sociale Europeo - Avviso pubblico n. 1/FSE/2018 "Percorsi formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)" - MODIFICHE E INTEGRAZIONE AVVISO PUBBLICO ED APPROVAZIONE SCHEMA ATTO UNILATERALE D'OBLIGO..... 61999

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 25 settembre 2018, n. 298

Legge 14 gennaio 2013, n° 10; Decreto interministeriale 23 ottobre 2014; Deliberazione di Giunta Regionale n.386 del 04/02/2015. Seguito della Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 46 del 19/05/2016. Approvazione dei lavori della Commissione Regionale Alberi Monumentali (elenco regionale n.4 degli Alberi Monumentali). 62020

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 26 settembre 2018, n. 309

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 "Boschi didattici della Puglia" e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 "Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40".

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della ditta "Azienda Agricola Eredi Fragassi Antonio" in agro di Orsara di Puglia (FG). 62026

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 26 settembre 2018, n. 310

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 "Boschi didattici della Puglia" e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 "Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40".

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della ditta "Pace Camillo" in agro di Martina Franca (TA). 62029

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 26 settembre 2018, n. 311

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 "Boschi didattici della Puglia" e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 "Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40".

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della ditta "Basile Michele" in agro di Vico del Gargano e Ischitella (FG). 62032

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 26 settembre 2018, n. 312

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 *"Boschi didattici della Puglia"* e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 *"Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40"*.

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della ditta *"Damiano Reale"* in agro di Otranto (LE). 62035

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 26 settembre 2018, n. 313

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 *"Boschi didattici della Puglia"* e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 *"Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40"*.

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della ditta *"San Michele soc. coop sociale"* in agro di Orsara di Puglia (FG). 62038

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 26 settembre 2018, n. 314

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 *"Boschi didattici della Puglia"* e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 *"Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40"*.

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della ditta *"Lacerenza Giuseppina"* in agro di Laterza (TA). 62041

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 26 settembre 2018, n. 315

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 *"Boschi didattici della Puglia"* e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 *"Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40"*.

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della ditta *"Ragone Bruna"* in agro di Mottola (TA). 62044

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 26 settembre 2018, n. 316

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 *"Boschi didattici della Puglia"* e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 *"Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40"*.

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della ditta *"Spiaggia Lunga s.r.l."* in agro di Vieste (FG). 62047

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 26 settembre 2018, n. 317

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 *"Boschi didattici della Puglia"* e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 *"Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40"*.

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della ditta *"Riccio Donato Leonardo"* in agro di Vieste (FG). 62050

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 26 settembre 2018, n. 318

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 *"Boschi didattici della Puglia"* e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 *"Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40"*.

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della ditta *"Ruggieri Giuseppe"* in agro di Vieste (FG). 62053

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 26 settembre 2018, n. 319

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 "Boschi didattici della Puglia" e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 "Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40".

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della Azienda Agricola "Chialba Soc. Agr. S.S." in agro di Martina Franca (TA)..... 62056

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 11 settembre 2018, n. 119
Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 relativa alla costruzione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica pari a 6 MW , sito nel Comune di Foggia e relative opere connesse. Proponente: Torretta Wind s.r.l. con sede legale in Pescara. Rettifica Autorizzazione Unica di cui alla DD.n.53 del 7.06.2013..... 62059

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 18 settembre 2018, n. 123
Determinazione Dirigenziale n. 85 del 22 dicembre 2016, in favore della Società Naonis Wind S.r.l. con sede legale in Brugnera (PN), via Mazzini, 51, di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di: un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 9,90 MWe sito nel Comune di Cerignola (Fg) Località "Tre Santi – Posta Crusca", e relative opere connesse sinteticamente elencate: rete in cavo interrato a 30 KV interna al parco; stazione elettrica di trasformazione 30/150 KV che sarà realizzata all'interno della stazione condivisa; collegamento aereo 150 KV tra stazione condivisa e la sezione 150 KV della nuova stazione 380/150 KV di Cerignola di proprietà Terna S.p.A. Proroga del termine di inizio lavori ex art. 22 lettera a) L.R. n. 67/2017. 62061

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 18 settembre 2018, n. 124
Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 art. 11 c. 7. Approvazione dello schema di "Atto Unilaterale d'Obbligo" di cui alla D.G.R. 3029/2010. 62066

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 25 settembre 2018, n. 130
Determinazione Dirigenziale n. 11 del 1 aprile 2016, in favore della Società Energie per il Futuro 2 S.r.l. oggi con sede legale in Napoli, Via Diocleziano, 107, di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 0,999 MWe delle relative opere connesse nonché delle infrastrutture indispensabili: un cavidotto interrato a 20 KV di lunghezza pari a circa 1000 m per la connessione in entra ed esci dalla linea MT "LAMIA"; una cabina di consegna MT; ricostruzione di circa 4500 m di linea aerea Cu 16 mm con Cu 35 mm.; due sostegni di linea MT; nel Comune di Castelluccio dei Sauri Loc. Cisternola". Proroga del termine di inizio lavori ex art. 22 lettera a) L.R. n. 67/2017. 62082

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 26 settembre 2018, n. 131
Determinazione Dirigenziale n. 53 del 19 aprile 2018 della Società "Tecnomatica srl" con sede legale in Foggia, Via Lorenzo Cariglia, 35, di Autorizzazione Unica relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo Eolico della potenza complessiva di 2,500 MWe (torre eolica T2), sito nel Comune di Foggia – località Passo Breccioso e relative opere di connessione con realizzazione di una nuova cabina di consegna in Antenna con o.d.m. lungo linea MT esistente "GREEN" costituite da: Costruzione di linea mt. 40 in cavo sotterraneo Al 185 mm2 su terreno naturale; Costruzione di linea mt. 350 in cavo aereo Al 150 mm2 su terreno naturale; Costruzione di linea mt. 110 in cavo sotterraneo Al 185 mm2 su terreno naturale e su strada pubblica asfaltata;

**Allestimento di una cabina di consegna MT in derivazione;
Fornitura e posa in opera sulla rete esistente di dispositivo ICS – DY800 in cabina di consegna.
Proroga del termine di inizio lavori ex art. 5, comma 21 della L.R. 25/2012. 62087**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 28 settembre 2018, n. 538
Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accREDITAMENTO degli
Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015.
Autorizzazione all'estensione della Golden Service SRL A SU (codice fiscale 0619470720) sede di Lecce via
Brenta n.2/A all'erogazione dei servizi di base e servizi specialistici donne e migranti. 62091**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 28 settembre 2018, n. 539
Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accREDITAMENTO degli
Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015.
Autorizzazione estensione locali della sede autorizzata all'erogazione dei servizi al lavoro via San Lorenzo
11C – Bari -della Kronos II SRL (c.f./P.Iva 04440170720)..... 62095**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 28 settembre 2018, n. 540
Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzata all'accREDITAMENTO degli
Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015.
Autorizzazione alla modifica logistica della sede autorizzata all'erogazione dei servizi al lavoro
dell'Associazione Kronos sede di Lecce VIA CAVOUR, 23-25-27 e contestuale sostituzione dell'Addetto
all'accoglienza – Esperto junior in affiancamento al tutor individuale - Operatore a supporto dell'inserimento
lavorativo dei disabili..... 62098**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 1 ottobre 2018, n. 541
Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accREDITAMENTO degli
Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015.
Autorizzazione all'estensione della Golden Service SRL A SU (codice fiscale 0619470720) sede di Lecce via
Brenta n.2/A all'erogazione dei servizi di base e servizi specialistici donne e migranti. Errata corrige d.d. 538
del 28 settembre 2018..... 62101**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 25 settembre 2018, n. 226
POR Puglia 2014-2020 – Azione 9.12. ASL FOGGIA - Rimodulazione del quadro economico delle schede
A0912.49 “Riqualificazione energetica e adeguamento a norma della struttura territoriale di Via Grecia
in Foggia” – A0921.44 “Lavori di manutenzione straordinaria ex scuola materna di Apricena da adibire a
servizi territoriali” – A0912.46 “Realizzazione sopraelevazione struttura esistente e ampliamento attività
specialistica ambulatoriale e Ufficio Igiene – Peschici”. 62104**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 1 ottobre 2018, n. 339
Conferma parere favorevole verifica di compatibilità, ex articolo 7, comma 2 L.R. 9/2017 s.m.i. e articolo
3 R.R. n. 14 dell'08/07/2014, per l'Area Ovest della ASL TA in favore del Consorzio di cooperative sociali
a r.l. “Metropolis” di Molfetta per la realizzazione di una Struttura Semiresidenziale Terapeutica per il
trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza, ex articolo 2 del R.R. n. 14/2014,
sita in Ginosa alla via Teano n. 6. 62118**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 31 luglio 2018, n. 154
POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.5 INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA
BIODIVERSITA' TERRESTRE E MARINA - sub Azione 6.5.a. Avviso pubblico D.D. n. 493 del 20.12.2016.
Conclusione fase negoziale D.D. n. 120 del 13.06.2018 e seconda ammissione a finanziamento delle
proposte progettuali..... 62123**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 27 settembre 2018, n. 175

PSR 2014-2020 – Misura 4, Operazione 4.1.A “realizzazione di un vigneto da tavola”– Comune di Castellaneta (TA) - Proponente: SOC. AGR. DEZIO S.S.. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”. ID_5326..... 62127

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 27 settembre 2018, n. 206

PSR Puglia 2014/2020. Misura 9 “Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori”.

Sottomisura 9.1 “Costituzione di Associazioni e Organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale”. Avviso approvato con DAdG nr. 192/2017 e pubblicato nel B.U.R.P. nr. 115/2017, come modificato nel testo consolidato approvato con DAdG nr. 268/2017 e pubblicato nel B.U.R.P. nr. 138/2017. Assegnazione di ulteriore dotazione finanziaria..... 62133

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 27 settembre 2018, n. 207

P.S.R. Puglia 2014-2020 – Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento delle redditività delle foreste” – Sottomisura 8.6 “Supporto agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione prodotti forestali”.

Approvazione “Linee Guida” per la progettazione e realizzazione degli interventi..... 62138

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 27 settembre 2018, n. 208

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 01 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 Reg. UE n. 1305/2013). Sottomisura 1.3 “Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali ”.

Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno..... 62222

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 28 settembre 2018, n. 209

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 5 “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione”

SOTTOMISURA 5.2 “Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici”– Proroga termine per il rilascio delle domande di sostegno nel portale Sian. 62329

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

Ordinanza 26 settembre 2018, n. 21

Indennità di espropriazione. 62338

COMUNE DI ISCHITELLA

Decreto 28 settembre 2018, prot. 5615

Esproprio..... 62341

COMUNE DI PALO DEL COLLE

Determinazione 20 settembre 2018 n. 139

Indennità di espropriazione. 62346

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Decreto 1 ottobre 2018, n. 97818. Deposito indennità di esproprio. 62349

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**Appalti**

COMUNE DI FOGGIA

Bando di gara per alienazione beni immobili di proprietà comunale. Rettifica..... 62356

ARET – PUGLIAPROMOZIONE

Procedura di gara per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa per il personale ARET PUGLIAPROMOZIONE..... 62357

ISTITUTO DELL'ADDOLORATA

Avviso di asta pubblica per alienazione immobili..... 62358**Concorsi**

CONSIGLIO REGIONALE SEZIONE GARANTI REGIONALI

Proroga termini avviso pubblico per costituzione elenco Tutori Legali Volontari per i Minori - Determinazione n. 50/2018..... 62362

CONSIGLIO REGIONALE SEZIONE GARANTI REGIONALI

Diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale - Manifestazione di interesse per aggiornamento elenco associazioni di terzo e quarto settore. Determinazione n. 51/2018..... 62368

COMUNE DI BITRITTO

Bando di concorso per l'assegnazione di n. 6 box al nuovo mercato coperto di via F.Pierri. 62375

COMUNE DI BITRITTO

Bando pubblico per la partecipazione alla Fiera della Madonna di Costantinopoli Anno 2019. 62390

COMUNE DI LECCE

Concorso pubblico per esercizio noleggio con conducente a mezzo autovettura. 62396

COMUNE DI UGENTO

Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni pluriennali per il commercio su aree pubbliche. ... 62397

ASL BR

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico, disciplina di Chirurgia Generale. 62412

ASL BT

Avviso pubblico per il conferimento di turni di reperibilità nei Distretti di Continuità Assistenziale. ... 62413

ASL FG

Avviso pubblico per il conferimento incarichi di collaborazione libero professionale di Dirigente Medico di Ostetricia e Ginecologia..... 62424

ASL TA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 4 posti di Dirigente Medico, disciplina Ortopedia. 62428

ASL TA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 2 posti di Dirigente Medico, disciplina Anatomia Patologica. 62439

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato per ragioni sostitutive, nella posizione di Dirigente Medico nella disciplina di Neurochirurgia. 62450

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso sorteggio componenti regionali Commissioni Esaminatrici concorsi pubblici. 62459

ARESS PUGLIA

Avviso di selezione pubblica per nomina componenti OIV. 62460

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA PUGLIA E DELLA BASILICATA

Estratto bando di concorso pubblico per assunzione a tempo determinato di varie figure professionali. 62470

Avvisi

REGIONE PUGLIA SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE

Avviso avvio procedura di consultazione. Adozione proposte Piani gestione rifiuti urbani. 62471

DITTA MARROCCO PIETRA LECCESE

Avviso di deposito Studio Impatto Ambientale. Agro del comune di Maglie. 62473

IMPRESA LUCERA WIND

Pubblicazione D.D. n. 419/2018 Regione Puglia – Ufficio Espropriazioni. 62474

IMPRESA LUCERA WIND

Pubblicazione D.D. n. 425/2018 Regione Puglia – Ufficio Espropriazioni. 62480

IMPRESA LUCERA WIND

Pubblicazione D.D. n. 433/2018 Regione Puglia – Ufficio Espropriazioni. 62496

STUDIO LEGALE SCARINGELLA

Ricorso per usucapione speciale. Decreto del 04.07.2018 Tribunale di Trani. 62509